

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

|   |        |
|---|--------|
| AFFARI INTERNI (II):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | Pag. 4 |
| GIUSTIZIA (IV):   |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 4    |
| BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):                                      |        |
| <i>Comitato pareri</i> . . . . .  | " 10   |
| ISTRUZIONE (VIII):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 13   |
| LAVORI PUBBLICI (IX):   |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 17   |
| AGRICOLTURA (XI):   |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 20   |
| LAVORO (XIII):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 22   |
| IGIENE E SANITÀ (XIV):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | " 23   |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA<br>SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964 | " 25   |
| CONVOCAZIONI . . . . .  | " 26   |

### AFFARI INTERNI (II)

#### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 17,10. —  
*Presidenza del Presidente CORONA.* —  
 Interviene il Ministro per l'interno Restivo ed il  
 Sottosegretario di Stato per l'interno, Sarti.

#### Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno  
 finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero  
 dell'interno per l'anno finanziario 1970 (Tabella  
 n. 8);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello  
 Stato per l'esercizio finanziario 1968 (1988);

(*Parere alla V Commissione*).

Conclusa la discussione generale nella se-  
 duta precedente, replica agli intervenuti il re-  
 latore Servadei, il quale si dichiara d'accordo  
 sulla necessità di riformare la giustizia am-  
 ministrativa e contabile, nonché di tenere pre-  
 senti i risultati emersi dall'indagine conoscit-  
 iva sulla finanza locale, condotta dalla Com-  
 missione nella passata legislatura, ai fini della  
 soluzione dei problemi finanziari degli enti  
 locali. A tal proposito è d'accordo sulla neces-  
 sità di riportare la Cassa depositi e prestiti  
 alla sua funzione istituzionale migliorandone  
 altresì le disponibilità finanziarie, e di risol-  
 vere il problema del disavanzo delle aziende  
 municipalizzate dei trasporti nell'ambito di  
 un nuovo assetto urbanistico nel quale i tra-  
 sporti pubblici abbiano una posizione premi-  
 nente.

Sottolineata poi l'opportunità di estendere  
 agli amministratori pubblici degli enti locali  
 le norme sulla assistenza e la previdenza si  
 sofferma sul problema dell'ordine pubblico  
 evidenziando che lo Stato non può delegare a  
 nessuno la difesa dell'ordine giuridico e sot-  
 tolineando altresì che la delicatezza e la gra-  
 vità della situazione esigono il massimo senso  
 di responsabilità da parte di tutti e il ripudio  
 di ogni strumentalizzazione e di ogni tenden-  
 za eversiva; inoltre nella misura in cui le

forze di pubblica sicurezza danno credito ai cittadini di maturità democratica attraverso atteggiamenti e comportamenti nuovi, la legge deve mostrarsi più severa contro coloro che dimostrano di non meritare tale credito. Conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Interviene quindi il ministro Restivo il quale sottolinea innanzi tutto il principio del decentramento a cui si impronta la attività del suo dicastero, specialmente nei rapporti con gli enti locali.

Riconosce la delicata situazione di questi ultimi, con un *deficit* annuo che ha raggiunto i 700 miliardi e con un aggravamento costante della loro posizione debitoria; fa presente, però, che nonostante il mancato riassetto equilibrativo dei bilanci degli enti locali ciò non deve fare dimenticare lo sforzo dello Stato per venire incontro alle loro esigenze.

In particolare il suo dicastero esercita la propria funzione di controllo con molta comprensione, sia pure nel rispetto delle leggi, e accettando la collaborazione delle stesse organizzazioni sindacali per le materie inerenti il rapporto di impiego. In questo quadro va visto il blocco delle assunzioni degli organici in relazione all'eccessiva dilatazione degli stessi attualmente ammontanti globalmente a circa 700.000 unità, cifra che è sicuramente sproporzionata ai compiti demandati agli enti locali.

Circa le aziende municipalizzate sottolinea la politica governativa improntata alla valorizzazione dello strumento della municipalizzazione come mezzo di concreta operatività degli organismi locali. Il *deficit* delle stesse dai 16 miliardi del 1960 è salito attualmente alla cifra di 143 miliardi: anche sotto questo riguardo, peraltro, non si può ritenere soffocante l'attività di controllo che viene sempre svolta sulla base del principio della salvaguardia delle autonomie locali anche se è necessario che i pubblici amministratori dimostrino senso di responsabilità col rapportare i costi dei servizi elargiti all'effettivo vantaggio della popolazione.

Ribadita la necessità di una riforma della giustizia amministrativa e contabile, per la quale sono stati già presentati al Parlamento appositi disegni di legge, si sofferma sulla finanza regionale osservando che la tendenza, lamentata da qualche parte, di circoscrivere entro ambiti ristretti i tributi propri, risponde alla esigenza, accolta anche dalla carta costituzionale, di considerare le regioni non solo strumenti essenziali della necessaria articolazione della organizzazione pubblica, ma al-

trisi come mezzi di superamento dei dislivelli esistenti nelle varie zone del paese: qualora, infatti, si estendesse il numero dei tributi propri aumenterebbe certamente il divario esistente tra regioni ricche e povere.

È necessario, inoltre, attraverso l'ausilio dell'esperienza acquisita col funzionamento delle regioni a statuto speciale, emendare opportunamente la normativa vigente in tema di organizzazione interna delle regioni onde eliminare alcune distorsioni funzionali consistenti essenzialmente in uno slittamento verso il sistema del governo assembleare censurabile sia sotto il profilo della funzionalità politica e amministrativa dell'ente sia sotto quello di un effettivo esercizio della funzione di controllo da parte della opposizione, la cui mancanza o affievolimento determina altresì un diminuito senso di responsabilità della maggioranza.

Nel quadro delle istituende regioni, poi, dovrà essere inserita la nuova visione in tema di controlli e funzioni degli enti locali evitando in particolare la realizzazione di una eccessiva centralizzazione regionale soprattutto in ordine ai compiti attualmente demandati alle province, le quali, sia pure con diversi compiti e diverse fisionomie, conservano una piena validità di esistenza.

Soffermandosi, quindi, sul problema dell'ordine pubblico il Ministro, dopo essersi dichiarato in disaccordo con le valutazioni espresse dal deputato Flamigni in tema di organizzazione delle forze di polizia, illustra la direttiva del suo dicastero sempre improntata, in perfetta aderenza ai principi della Costituzione repubblicana, ad una azione responsabile, misurata, prudente per la difesa delle libertà democratiche. Mette in risalto poi l'azione preventiva svolta per evitare che situazioni di disagio, soprattutto nel mondo del lavoro, vengano a deteriorarsi, sfociando poi in manifestazioni e atteggiamenti non compatibili con il rispetto dell'ordine e dello sviluppo sociale. Al riguardo la speciale commissione ministeriale per l'esame dei problemi inerenti la tutela dell'ordine pubblico ha già svolto un proficuo lavoro al fine di formulare proposte per rendere più idonea e tempestiva la conoscenza delle cause delle tensioni sociali onde consentire, unitamente ad ogni più opportuna azione di mediazione da parte di altri dicasteri, la più vigile e consapevole opera d'intervento da parte delle forze dell'ordine. D'altra parte il suo Ministero non può in nessun modo rinunciare a quei compiti di tutela dell'ordine pubblico che gli sono stati posti dalla legge e che non possono

essere delegate ad altri senza che venga meno l'essenza stessa dello Stato.

Sottolineate la modernità delle scuole e la formazione tecnica, sociale e umana del personale di polizia nel quadro di una sempre maggiore funzionalità dello stesso nei vari settori in cui opera e ricordato che è in corso una apposita iniziativa per l'aumento di 5 mila unità allo scopo di far fronte alle accresciute necessità di polizia stradale e di polizia giudiziaria, si sofferma sui miglioramenti economici del personale rilevando che il problema di fondo è quello di assicurare alle forze di polizia un trattamento economico che sia adeguato ai gravosi compiti, ai rischi e ai disagi cui esse sono continuamente sottoposte. Ricordati quindi i provvedimenti già predisposti dal Governo e attualmente all'esame del Parlamento, relativi all'aumento dell'indennità di alloggio e dell'indennità giornaliera corrisposte in occasione di impiego di personale in servizio di sicurezza pubblica, accenna altresì ad ulteriori iniziative che il Governo si propone di sviluppare, in occasione dell'esame di tali provvedimenti, al fine di consentire altri miglioramenti da attribuire, con carattere di generalità, a tutto il personale delle forze di polizia.

In tema di assistenza pubblica sottolineata come la concezione dell'assistenza affermata nella Costituzione muova da un concetto di pluralismo che dà vitalità alla funzione assistenziale e non la irrigidisce in una impostazione centralizzatrice ed esclusivista dell'intervento statale, accenna alle iniziative in corso per i vari settori assistenziali; e in particolare preannuncia la prossima presentazione al Parlamento di disegni di legge contenenti le auspiccate provvidenze a favore dei ciechi civili e dei sordomuti, adeguate alle istanze segnalate, mentre ulteriori provvedimenti sono già allo studio per la nuova legge sui mutilati e invalidi civili. Conclude prospettando la opportunità in tema di protezione civile, che il Parlamento approvi sollecitamente il noto disegno di legge che si rende sempre più urgente ai fini di una regolamentazione unitaria della materia.

La Commissione passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno.

Sono accolti come raccomandazione gli ordini del giorno: Luberti ed altri (n. 2) sulla riforma della giustizia amministrativa; Giraudi ed altri (n. 4) per un piano di ammortamento quarantennale dei debiti degli enti locali; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 5) per l'aumento dei fondi a favore degli enti assistenziali; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 6)

e Lodi Adriana ed altri (n. 26) per l'estensione dell'assistenza sanitaria e della previdenza a favore degli amministratori locali; Giraudi ed altri (n. 7) per l'assistenza agli anziani; Foschi e Salvi (n. 8) sul controllo sugli enti assistenziali; Foschi e Salvi (n. 10) sull'applicazione della Carta sociale europea; Foschi e Salvi (n. 11) sulla ratifica della convenzione europea per l'adozione dei minori; Foschi e Salvi (n. 12) per la qualificazione degli interventi nel settore assistenziale; Mattarelli ed altri (n. 27) per la revisione del trattamento economico delle forze di polizia; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 32) per il riconoscimento come obbligatorie delle spese degli enti locali a favore di iniziative sportive.

Sono accolti come raccomandazione, con la modifica della formula di « impegno » in quella di « invito », gli ordini del giorno: Maulini ed altri (n. 3) per lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative con riferimento ai dati demografici ISTAT 1968; Benocci ed altri (n. 13) sulle provvidenze per fronteggiare la crisi finanziaria degli enti locali; Jacazzi ed altri (n. 18) per l'aumento dell'assegno ai sordomuti bisognosi ed inabili; Jacazzi ed altri (n. 21) sulla uniformità dei criteri di definizione dello stato di bisogno; Lodi Adriana ed altri (n. 24) sulle iniziative per il recupero dei ragazzi minorati fisici e psichici; Lodi Adriana ed altri (n. 25) sulla ristrutturazione dell'assistenza ECA.

Non sono accolti dal Governo e posti in votazione sono respinti gli ordini del giorno: Maulini ed altri (n. 1) per l'approvazione delle deliberazioni degli enti locali a favore dei lavoratori in sciopero; Minasi e Lattanzi (n. 9) sul disarmo della polizia; Coccia ed altri (n. 15) sulla discriminazione nell'applicazione dei provvedimenti di sospensione cautelativa degli amministratori locali; Flamigni ed altri (n. 17) sulla revisione del trattamento giuridico ed economico delle forze di polizia; Lodi Adriana ed altri (n. 19) sulla soppressione dell'AAI; Jacazzi ed altri (n. 20) sulla revisione dello stato di bisogno dei titolari di pensione dell'opera nazionale ciechi civili; Lodi Adriana ed altri (n. 23) sugli interventi della Commissione centrale per la finanza locale in tema di spese assistenziali da parte degli enti locali; Caprara ed altri (n. 30) sul riordinamento dei servizi e sul disarmo delle forze di polizia; Jacazzi ed altri (n. 22) sul finanziamento della 13ª mensilità a favore dei ciechi civili.

Sono dichiarati decaduti per assenza dei presentatori gli ordini del giorno: Servello ed altri (n. 14) sulla ristrutturazione del ser-

vizio di difesa civile; Franchi ed Alfano (n. 28) sulla tutela dell'ordine pubblico; Franchi ed Alfano (n. 29) sullo scioglimento di gruppi di estrema sinistra; Franchi, Menicacci ed Alfano (n. 31) sulla revisione delle retribuzioni delle forze dell'ordine.

È ritirato dal deputato Simonacci il suo ordine del giorno (n. 16) dopo aver espresso adesione a quello presentato dal deputato Mattarelli (n. 27).

La Commissione approva quindi la proposta del relatore di esprimere parere favorevole all'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo anno finanziario 1970 (tabella n. 8) e dà mandato al relatore di stendere per iscritto il parere stesso.

È infine approvato il parere favorevole, per la parte riguardante l'amministrazione dello interno, sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1968.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

## GIUSTIZIA (IV)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI, indi del Vicepresidente CACCIATORE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988);

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue nell'esame congiunto dei due disegni di legge ed interviene il deputato Re Giuseppina, la quale ritiene di individuare le ragioni dello scarso interesse che ha incontrato l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno nella povertà degli stanziamenti disposti per l'esercizio finanziario 1970 a favore del Ministero di grazia e giustizia.

Evidentemente, tutte le parti politiche comprendono come la mancanza di mezzi tolga

ogni possibilità di rinnovamento nel campo della giustizia intesa nel suo aspetto globale.

Muove delle osservazioni critiche ad alcuni interventi di deputati democristiani, come quello dell'onorevole Bernardi, osservando che, se è vero che la democrazia cristiana rivendica a proprio titolo d'onore il concetto della « centralità » dell'uomo nella società attuale, per il contrario deve assumersi anche la responsabilità di una gestione fallimentare nel campo della giustizia. Le sembra che sia troppo scoperto il gioco di scaricare la responsabilità sulle opposizioni accusandole di chiedere tutto, e tutto in una volta, quando il partito di maggioranza ed il Governo non solo si sono ancorati su posizioni conservatrici ma, in alcuni aspetti della gestione e dell'amministrazione della giustizia, stanno facendo dei passi indietro rispetto a posizioni già acquisite.

Fa osservare come la democrazia cristiana debba tener conto del fatto che molti provvedimenti, soprattutto quelli di più ampio respiro, quali la legge sull'adozione speciale, le innovazioni al diritto di famiglia, la riforma del codice di procedura penale, sono stati realizzati e si vanno realizzando attraverso la concreta collaborazione del gruppo comunista.

Trattando del problema dei minori osserva che il Governo, sinora, non è stato in grado di compiere una chiara diagnosi dei mali che travagliano questo settore. Si sono avuti, è vero, dei provvedimenti di carattere marginale, ma queste soluzioni frammentarie dimostrano la carenza di una visione unitaria del problema.

La questione della giustizia minorile è esplosa negli ultimi due anni sia con la concreta impossibilità dei tribunali per i minorenni di far fronte agli obblighi loro imposti dalla legge sulla adozione speciale, sia con i reiterati scandali che sono stati denunciati dalla stampa di ogni tendenza, come l'episodio dei « celestini » di Prato, quello del ragazzo di Palermo e del bambino di pochi mesi morto nel carcere di Campobasso.

Fa notare che, nel campo minorile, le carenze non solo esistono nelle strutture attuali del nostro sistema sia legislativo che sociale, quanto anche nel modo con cui il Governo e la democrazia cristiana concepiscono il problema dei minori.

Nessuno può negare che, per esempio, quanto si è ottenuto nel campo della scuola deve ascrivere alla spontanea iniziativa dei giovani. A loro si deve essere grati per aver rotta una stagnazione che il Governo e la clas-

se politica non avevano voluto o potuto tempestivamente rimuovere. D'altra parte è da domandarsi se sia anormale il furtarello commesso dal minore o non sia piuttosto anormale il comportamento degli adulti che hanno negato al minore la disponibilità di qualche piccolo bene costringendolo, il più delle volte inconsciamente, a cadere nel reato, portato come è dalla sua giovane età a veder soddisfatto un desiderio.

Da ciò deriva la necessità di nuove soluzioni, di diverse concezioni, di una adeguata prevenzione nel campo minorile, come da anni il gruppo comunista sostiene.

La gioventù ha bisogno di fiducia, e i casi circoscritti di drogati, di pervertiti, di malati sessualmente, non possono assurgere ad elemento di condanna di tutta la classe minorile.

È noto che esistono disadattati, delinquenti potenziali, minorati, corrotti, ma il Governo e la società hanno il dovere di creare i mezzi adeguati per il recupero di questi minori e non creare dei « ghetti » in cui incasellarli in base ad una errata visione dei loro problemi e dei sistemi di recupero.

Lamenta che il Governo, alle molte interrogazioni presentate su problemi attinenti al campo minorile, il più delle volte abbia risposto evasivamente nella sostanza anche se molto diffusamente nella forma: è certo che il Governo, sinora, ha rifiutato un qualsiasi colloquio serio ed obiettivo sulla ricerca delle cause che determinano deviazioni sociali nei giovani e sul metodo del loro recupero.

Di fronte alla crisi che travaglia il campo della giustizia minorile ritiene non più procrastinabile l'apertura di un discorso molto serio fra il Governo e tutti i partiti per addiungere ad una diagnosi la più analitica possibile nella visione globale di questo problema. Ne conseguirà la necessità di una serie di provvedimenti incidenti e risolutivi; ma questa impostazione postula, a monte, una disponibilità di mezzi che il Governo sembra, da anni, negare alla amministrazione della giustizia.

Quindi il relatore Maria Cocco risponde a tutti gli intervenuti nel dibattito riconfermando gli intendimenti espressi nella propria relazione, che esclude essere di carattere conservatore o retrivo in quanto ha inteso proporre all'attenzione della Commissione, al di là ed al di fuori del solito esame delle cifre, alcuni problemi specifici.

Si compiace che, soprattutto, la questione della tutela dei minori abbia sollevato tanto interesse, anche se non ritiene di poter ac-

cogliere alcune osservazioni critiche mosse dalla opposizione di sinistra. Giudica anche essa necessario l'aumento di molte poste comprese nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, però non si nasconde che questo traguardo può essere raggiunto più agevolmente, da parte di tutti i gruppi politici, presentando specifiche proposte di legge, piuttosto che con l'accusa aprioristica mossa il Governo di disinteresse o di incapacità a provvedere.

Non nasconde che negli esercizi finanziari futuri, di fronte all'incalzare dei problemi sociali nel campo della giustizia, il Governo dovrà, necessariamente, disporre maggiori stanziamenti, per sanare situazioni che richiedono una risoluzione sostanziale ed effettiva.

Prende, quindi, la parola il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini, il quale si compiace dell'alto livello degli interventi che si sono avuti e pone in evidenza che tutti, anche quelli sostanzianti da critica, hanno dimostrato una chiara volontà costruttiva. Ricorda ai componenti la Commissione quanto agevole sia il suggerire ed il criticare; ma quanto più oneroso sia, invece, il provvedere ed il realizzare.

Afferma che il Ministero di grazia e giustizia è aperto alla collaborazione di tutte le parti politiche per affrontare l'esame e la soluzione dei problemi che sono stati indicati durante i vari interventi.

Risponde, quindi, a ciascuno degli intervenuti nella discussione secondo la sistematica degli argomenti.

Per quanto concerne il diritto di famiglia il Governo dà atto al Parlamento delle proposte di legge presentate in materia. Annuncia che il Governo presenterà un proprio disegno di legge nel quale saranno comprese molte delle indicazioni contenute nei provvedimenti di iniziativa parlamentare. Indica, sinteticamente, i vari istituti del diritto di famiglia, sui quali il Governo, col preannunciato disegno di legge, prenderà una precisa posizione.

In merito alla riorganizzazione della giustizia minorile, fa presente che il Governo ha in elaborazione uno schema di disegno di legge con cui verranno fissate le nuove piante organiche dei magistrati e dei procuratori addetti ai tribunali per i minorenni. Nella riorganizzazione di questo settore saranno utilizzati 123 magistrati, 164 fra cancellieri e segretari giudiziari, 139 dattilografi e 56 uscieri. I magistrati verranno applicati esclusivamente a questa specifica funzione che richiede specializzazione e particolare sensibilità.

Annuncia, inoltre, che è in elaborazione uno schema di disegno di legge per aumentare di duemila unità il corpo degli agenti di custodia.

Per quanto attiene agli istituti di rieducazione per i minori non gestiti dallo Stato osserva che molto deve essere fatto e che, in questo specifico settore, il Governo chiede la collaborazione di tutti i gruppi politici.

A coloro i quali hanno richiesto nuovi provvedimenti legislativi contro il dilagare della pornografia fa osservare come le leggi attuali — che elenca — offrano i mezzi per un adeguato intervento e per una specifica punibilità dei rei. Riconosce, invece, che il problema si pone in merito alla rapidità ed alla tempestività delle denunce, la celerità del relativo procedimento e la immediatezza della esecuzione.

Per quanto concerne la censura cinematografica, fa presente che il Ministero ha allo studio uno schema di disegno di legge che prevede la soppressione della censura amministrativa, affidando ogni incombenza e competenza alla magistratura, che potrà agire con il rito direttissimo.

In merito alle controversie individuali del lavoro elenca gli emendamenti che sono stati proposti dal Governo alle varie proposte di legge, già in discussione alla Camera, facendo notare come, attraverso la predisposizione di queste modifiche, il Ministero abbia manifestato la specifica volontà di render più rapido e snello il rito del lavoro.

Si intrattiene, quindi, sulla riforma del codice penale e del codice di procedura penale e, soprattutto su quest'ultimo, fa presente che il Governo concorda con alcune osservazioni mosse dal deputato Zappa, nel suo intervento. Conviene, in particolare, sulla opportunità di ammettere l'intervento del giudice nell'esame incrociato e sulla abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove. Conferma che il Governo è d'accordo sul divieto di allegare al fascicolo penale gli atti della polizia giudiziaria, salvo il successivo controllo, su questi atti, delle dichiarazioni rese dall'imputato davanti ai magistrati.

Il Governo concorda, anche, sulla moralizzazione del settore sportivo e sul varo di una apposita legge che ne precisi i reati. Il provvedimento si trova davanti alla Camera per cui spetta ai deputati decidere.

Relativamente al delitto di plagio fa notare che non esiste alcun contrasto fra l'articolo 603 del codice penale e gli articoli 2 e 3 della Costituzione ma, partendo dal concetto che il Governo deve tutelare la libertà

dell'individuo, l'articolo 603 non solo si pone nella sistematica del nostro codice, ma completa i principi contenuti nella Costituzione.

Da alcune parti è stata richiesta l'introduzione nel nostro sistema penale del *probation system*. Osserva che nel nostro ordinamento esistono già gli istituti della libertà vigilata, della sospensione della pena, del perdono giudiziale, che consentono al singolo individuo — senza essere sottoposto ad alcun controllo da parte degli organi statali, come succederebbe con il *probation system* — di trovare la via migliore e più adeguata per la propria redenzione sociale.

Per quanto concerne la riforma del codice di procedura civile, il Governo ha già espresso le proprie posizioni e si rimette alla sensibilità del Parlamento per un più rapido esame del progetto Gonella.

Tratta, quindi, dei problemi dell'amnistia e della grazia, facendo notare che questo ultimo istituto è insindacabile ed è attuato al di fuori di ogni limitazione di norme giuridiche, in quanto attiene ai poteri discrezionali del Capo dello Stato. Illustra, nel dettaglio, la procedura attraverso la quale viene istruita una domanda di grazia, per cui ritiene superflua la richiesta, avanzata dal deputato Zappa nel suo intervento, di stabilire l'obbligo di richiedere il parere anche del sindaco del luogo di residenza del detenuto.

Per quanto concerne una recente interrogazione in merito a lamentate connivenze tra un autorevole personaggio politico e la mafia di Palmi e di Gioia Tauro, fa presente che il Ministero di grazia e giustizia, per quante ed accurate ricerche abbia fatto, non è riuscito ad individuare questi interventi a favore di due mafiosi. Perciò la notizia è da ritenere infondata.

Esamina, successivamente i problemi dell'edilizia giudiziaria, il sistema dei contributi con cui il Ministero di grazia e giustizia interviene sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni. Elenca il numero delle nuove sedi giudiziarie che sono state realizzate dopo l'entrata in vigore della legge n. 26 del 1957 e ricorda che il Governo, proprio per evitare la persistenza di residui passivi su questa voce, ha sollecitato molti comuni a completare la documentazione necessariamente allegata alla richiesta.

Per quanto attiene all'insufficienza delle attrezzature osserva che il Ministero ha sempre provveduto — ad integrazione degli obblighi che gravano sugli enti locali — a fornire alle sedi periferiche degli uffici giudiziari quanto richiesto.

In merito all'edilizia penitenziaria fa notare che tutti i miglioramenti e le nuove costruzioni vengono attuate in relazione al miglior adempimento delle finalità educative da perseguire all'interno delle carceri per ricuperare il detenuto alla società. Annuncia che in questo settore è previsto lo stanziamento di un importo di 200 miliardi di lire da spendersi in cinque anni e che fra non molto sarà presentato al Parlamento l'apposito disegno di legge. Con questo stanziamento è prevedibile che parecchie situazioni, ancora carenti, potranno essere adeguatamente sanate.

Riconosce che l'attuale stanziamento di soli 300 milioni di lire per l'assistenza post-penitenziaria è inadeguato agli scopi cui deve tendere. Il Ministero di grazia e giustizia è impegnato a trovare una soluzione sul piano tecnico, riconoscendo la necessità di risolvere questo grave problema.

Tratta, quindi, del lavoro dei detenuti facendo notare che il nuovo ordinamento penitenziario prevede una riorganizzazione totale di questo settore. In merito all'ordinamento penitenziario in generale, esclude che il Governo voglia addivenire ad una riforma che finisca per ricalcare i sistemi in atto. La riforma è centrata sul principio della umanizzazione della pena e del rispetto della individualità del detenuto. Naturalmente questi principi trovano dei limiti dettati dalle obiettive esigenze di una vita in comunità coatte per cui, mentre si possono prevedere e sono auspicabili miglioramenti nei trattamenti retributivi del lavoro penitenziario, nel trattamento vittuario, non è possibile accedere alle richieste di risolvere nell'interno delle carceri i problemi sessuali dei detenuti, come non è possibile ammettere la presentazione di reclami di carattere collettivo da parte dei reclusi proprio per evitare che in mezzo ad essi si creino dei capipopolo che potrebbero incidere sul disciplinato funzionamento della vita carceraria.

Quanto all'informazione riferita da qualche deputato circa il fatto che in alcuni istituti minorili non verrebbe rispettato l'obbligo dell'educazione scolastica, dichiara trattarsi di una affermazione errata.

Comunica, per quanto concerne gli organici della magistratura, che alla data del 7 novembre su 6.882 magistrati di ruolo si doveva lamentare una vacanza di 589 unità; ma sono stati già messi a concorso 467 posti.

Fa notare che il numero dei magistrati è sufficiente, però esiste, da un lato, una evidente irrazionalità nella distribuzione dei singoli giudici nelle varie circoscrizioni mentre,

dall'altro, uno dei motivi che determina la impossibilità di un pieno espletamento della attività di ciascun magistrato è da ricercarsi nella carenza di collaboratori immediati. Infatti, le 7.109 unità, fra cancellieri e segretari giudiziari, previste nei ruoli, sono chiaramente inadeguate. Va tenuto presente che di fronte alle 509 vacanze esistenti, nel prossimo anno, in base all'espletamento dei concorsi, saranno coperti 457 posti.

La carenza è assolutamente preoccupante nel campo dei dattilografi, per i quali è previsto un ruolo di 2.400 unità e si registrano 317 vacanze. Il Governo ha predisposto uno schema di disegno di legge per elevare il numero dei dattilografi a complessive 6.400 unità. Con questo stesso disegno di legge gli attuali ufficiali giudiziari saranno aumentati di 150 unità e gli aiutanti ufficiali giudiziari di 200 unità. Inoltre l'attuale ruolo degli uscieri sarà aumentato di 600 unità.

Trattando dell'ordinamento giudiziario, osserva che al momento attuale non gli è consentito dare alcuna indicazione, anche a causa dei contrasti esistenti in seno alla apposita commissione di studio in merito alle soluzioni da adottare. In ogni modo è ferma volontà del Governo di procedere decisamente in questo settore. Una volta varato il nuovo ordinamento giudiziario sarà possibile affrontare anche il problema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, secondo le soluzioni, ad esempio, che saranno prese circa l'istituzione di giudici di pace, di un giudice unico, e su altri problemi del genere.

Accenna alla necessità di addivenire ad una revisione della legislazione sui protesti cambiari, alla unificazione della legislazione per gli ordinamenti delle libere professioni, alla opportunità e necessità di accelerare, nei limiti del possibile, i tempi tecnici per l'effettuazione dei concorsi relativi ai posti di cancelliere e di segretario giudiziario.

Per quanto concerne alcuni rilievi fatti in merito alla indipendenza della magistratura, ritiene che il sistema attuale non possa essere modificato in quanto adeguato e sufficiente.

Modifiche, invece, saranno proposte dal Governo per quanto concerne il reclutamento e la formazione dei magistrati. Annuncia che è in corso di studio uno schema di disegno di legge in cui è previsto che il tirocinio per essere ammesso alla funzione giudicante sarà di tre anni, e che per un anno e mezzo dovrà svolgersi presso un centro studi che, oltre a perfezionare le conoscenze tecnico-legislative dei singoli, renderà più edotti i nuovi magi-

strati sulla incidenza sociale che hanno le loro decisioni.

In merito al problema della posizione della stampa di fronte al segreto istruttorio ed alla indipendenza dei magistrati esprime il parere che sarà necessario regolare questo problema con apposita legge, per evitare che la retta amministrazione della giustizia sia turbata da un incontrollato diritto di informazione.

Concludendo il proprio intervento, ringrazia tutti coloro i quali hanno sottolineato l'insufficienza o la limitatezza degli stanziamenti nello stato di previsione della spesa. Però, fa notare che quest'anno lo stanziamento per la giustizia è aumentato di 22 miliardi di lire e che se il Parlamento approverà la legge che prevede un ulteriore stanziamento di 200 miliardi di lire, da spendersi in cinque anni per l'edilizia giudiziaria, molti problemi potranno essere adeguatamente risolti.

Il Presidente, quindi, invita il Governo ad esprimere il proprio parere sugli ordini del giorno presentati.

Il Sottosegretario di Stato Pennacchini, dichiara di accogliere i seguenti ordini del giorno:

(n. 1) a firma dei deputati Zappa, Guidi e Cacciatore e l'analogo (n. 17) a firma del deputato Manco, con i quali si sollecita il Governo a concludere la predisposizione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario entro il mese di marzo del 1970, in modo da presentarlo, una volta acquisito il parere del Consiglio superiore della magistratura, quanto prima alle Camere;

(n. 2) a firma dei deputati Sabadini, Guidi e Cacciatore, con cui si invita il Governo ad agevolare il corso della riforma del codice di procedura civile, nel quadro di una equilibrata programmazione dei lavori, relativi alle altre riforme indispensabili ad un efficace sviluppo dell'amministrazione della giustizia;

(n. 7) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto, con cui si invita il Governo a rivedere la pianta organica della magistratura ed a coprire le vacanze nell'organico dei magistrati, dei cancellieri e del personale degli istituti di prevenzione e di pena;

(n. 11) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto, i quali fanno voti perché il Governo indirizzi l'edilizia carceraria secondo norme tecniche, igieniche e sociali che assicurino condizioni di vita fisiche e morali tali da

consentire al detenuto la possibilità di reinserirsi nella vita civile;

(n. 13) a firma dei deputati Benedetti, Guidi ed altri, con cui si invita il Governo, in attesa dell'attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, ad assumere ogni più urgente iniziativa per garantire un diverso reclutamento dei vice pretori onorari, che tenga conto oltre che delle designazioni dei capi degli uffici giudiziari, anche di quelle delle assemblee elettive e degli enti locali, assicurando agli stessi una congrua indennità;

(n. 15) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto con cui si invita il Governo a prevedere lo stanziamento nei prossimi stati di previsione della spesa di maggiori somme per i vari servizi al fine di agevolare la soluzione del grave problema della crisi dell'amministrazione della giustizia;

(n. 21) a firma del deputato Manco che invita il Governo a porre allo studio nuove norme per un più adeguato reclutamento dei magistrati.

Il Sottosegretario di Stato Pennacchini, accoglie come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

(n. 12) a firma dei deputati Benedetti e Guidi ed altri con cui si invita il Governo ad emanare disposizioni che vietino la formazione e la tenuta di fascicoli personali da parte dei capi degli uffici giudiziari periferici con la eliminazione di quelli eventualmente esistenti;

(n. 23) a firma del deputato Manco con cui si invita il Governo a rivedere la attuale regolamentazione che interessa i dattilografi giudiziari anche con una più appropriata distribuzione dei proventi;

(n. 24) a firma del deputato Manco con cui invita il Governo a risolvere il problema della costruzione del palazzo di giustizia a Brindisi;

(n. 25) a firma del deputato Manco con cui fa voti perché il Governo rappresenti nuovamente agli organi della magistratura, l'opportunità di tenere in maggior conto gli impedimenti che non consentono agli avvocati parlamentari di svolgere i loro mandati professionali quando sono impegnati presso le Camere.

Il Sottosegretario Pennacchini non accoglie l'ordine del giorno n. 14 a firma dei deputati Benedetti ed altri, con cui si impegna il Governo ad assumere urgenti iniziative atte a risolvere il problema di una equa ripartizione

dei proventi di cancelleria anche in favore dei dattilografi giudiziari e ne motiva le ragioni.

I seguenti ordini del giorno, motivatamente non accolti dal sottosegretario Pennacchini, vengono respinti con votazione dalla Commissione:

(n. 4) a firma dei deputati Coccia ed altri, con cui si impegna il Governo a modificare radicalmente il riparto della spesa nei confronti dell'amministrazione della giustizia, invertendo l'attuale linea di tendenza immobilistica, in rapporto reale con le esigenze di rinnovamento, e a prevedere nel futuro piano programmatico nazionale una disponibilità finanziaria che costituisca un concreto investimento sociale tale da quadruplicare, quanto meno, l'attuale stanziamento e ripartizione tra i vari dicasteri, in sede di classificazione per voci funzionali;

(n. 5) a firma dei deputati Coccia ed altri, con cui si impegna il Governo a disporre sin dall'anno finanziario 1970, un accantonamento straordinario di 150 miliardi di lire per sovvenire ai vari problemi della organizzazione giudiziaria e dei problemi connessi;

(n. 6) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto, con cui si invita il Governo a far rientrare nei compiti di istituto della amministrazione carceraria la gestione diretta del mantenimento dei detenuti e di ogni altra somministrazione ad essi necessaria;

(n. 8) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto con cui impegna il Governo a promuovere l'immediata istituzione dei tribunali amministrativi;

(n. 9) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto i quali fanno voti perché il Governo promuova disposizioni legislative atte a rendere obbligatorio il collocamento del liberato dal carcere;

(n. 10) a firma dei deputati Cacciatore e Granzotto con cui si impegna il Governo ad affidare il mantenimento e l'istituzione dei minori, sottoposti a rieducazione, soltanto ed esclusivamente ad istituti statali;

(n. 16) a firma del deputato Manco, il quale fa voti perché il Governo predisponga sollecitamente appositi studi atti a fissare più precisi opportuni limiti alle funzioni del Consiglio superiore della magistratura e dell'esecutivo;

(n. 18) a firma del deputato Manco, il quale fa voti perché la magistratura italiana, attenendosi al disposto delle norme costituzionali, pur nella libertà delle opinioni personali e collettive, disponga i propri congressi e le

libere discussioni nei termini delle funzioni proprie della amministrazione della giustizia;

(n. 19) a firma del deputato Manco il quale fa voti perché il Governo prosegua sollecitamente nello studio di una nuova e più impegnativa regolamentazione della categoria dei cancellieri, assicurando ad essa i principi della indipendenza già propri della magistratura;

(n. 20) a firma del deputato Manco il quale invita il Governo a richiamare sollecitamente tutto il personale di custodia dai servizi diversi da quelli di istituto con l'assunzione di nuovo personale da impiegare nei posti già ricoperti, in via anomala, dagli agenti di custodia;

(n. 22) a firma del deputato Manco, con cui fa voti perché il Governo prepari sollecitamente strumenti e regolamentazioni adeguate per il rinvio dei magistrati - oggi applicati al ministero - ai propri servizi di istituto sempre che non siano strettamente indispensabili a specifiche attività del Ministero stesso.

L'ordine del giorno n. 3 a firma dei deputati Papa e Cacciatore, con cui si invita il Governo a provvedere all'adozione degli atti necessari nonché alla concessione del relativo finanziamento per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Benevento, dopo le spiegazioni del Sottosegretario di Stato Pennacchini, è ritirato.

Conclusi gli ordini del giorno prende la parola il deputato Guidi per illustrare i motivi del voto contrario che il gruppo comunista dà al parere da inviare alla V Commissione (Bilancio) sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia. Riassumendo le tesi già esposte dai colleghi di gruppo precisa che la mancanza di maggiori stanziamenti è di remora ad una azione di più vasto respiro quale da ogni parte viene sollecitata al Governo nel campo della giustizia. Osserva che il Governo non solo si dimostra arroccato su una posizione conservatrice, ma deve rilevare che, anche dalla risposta del Sottosegretario Pennacchini, si possono trarre elementi di un chiaro ripiegamento del Governo da alcune posizioni già acquisite su attestamenti ancora più arretrati, come nel caso dell'interrogatorio incrociato e dell'abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove. Gli sembra che questi soli due esempi siano sufficienti ad indicare l'orientamento del Governo attuale per cui il voto del suo gruppo non può che essere contrario. /

Il deputato Cacciatore, per il gruppo del partito socialista di unità proletaria, annuncia il proprio voto contrario riservandosi di illustrarne i motivi e le ragioni in sede di intervento in Assemblea sui suoi ordini del giorno che sono stati respinti in Commissione.

La Commissione, quindi, su proposta del Presidente, a maggioranza, approva il parere favorevole da trasmettere alla V Commissione bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1970 e sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per lo esercizio finanziario 1968.

Non essendovi osservazioni ritiene stabilito che il deputato Cocco Maria provvederà alla stesura del parere di maggioranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### Comitato pareri.

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato, per il tesoro, Bianchi Fortunato; per le poste e le telecomunicazioni, Volpe; e per la difesa, Elkan.

#### Disegno di legge:

Finanziamento per acquisto e costruzione di immobili per rappresentanze diplomatiche e consolari e vendita e permuta di immobili demaniali all'estero (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (1350-B).

Su proposta del presidente Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulla modifica proposta al testo dell'articolo 2 del disegno di legge da parte della competente Commissione del Senato.

#### Disegno di legge:

Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (*Parere alla X Commissione*) (1599).

Dopo che il relatore Di Lisa ha ricordato le conclusioni a cui era pervenuta la Com-

missione nel corso di un precedente esame dedicato al disegno di legge e dopo ampia discussione nella quale intervengono il deputato Santoni, il presidente Fabbri e i Sottosegretari Bianchi Fortunato e Volpe, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, nel testo originariamente proposto dal Governo, non insistendo la competente Commissione di merito sulla nuova formulazione del provvedimento trasmessa in data 26 settembre 1969.

Il Sottosegretario Volpe si riserva di fornire alla Commissione dati analitici sulle correnti disponibilità e sulle prenotazioni di spesa già effettuate a carico dei capitoli di bilancio rispettivamente dell'Amministrazione delle poste e dell'Azienda telefonica, richiamati dall'articolo 2 del disegno di legge a copertura della maggiore spesa implicata.

#### Disegno di legge:

Partecipazioni azionarie dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1863).

Su proposta del relatore Di Lisa e dopo una richiesta di chiarimenti del deputato Santoni sulle attuali disponibilità del « fondo acquisto buoni del tesoro », cui replica brevemente il Sottosegretario Bianchi Fortunato, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località « La Bova » di Bologna allo sbocco nel fiume Reno (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (1864).

Su proposta del relatore Giordano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

Conferimento di incarichi a docenti civili per l'insegnamento di materie non militari presso scuole, istituti ed enti della marina e dell'aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (1889).

Il Sottosegretario Elkan, sciogliendo la riserva espressa nella precedente seduta, conferma che dall'attuazione del provvedimento

non discenderanno nuove o maggiori spese a carico del bilancio dello Stato. Chiarisce che il conferimento di incarichi di insegnamento anche a personale estraneo alla pubblica amministrazione è già da tempo attuato e consegue a necessità istituzionali, sicché il disegno di legge in esame è diretto a conferire alla materia una appropriata sistemazione giuridica. Aggiunge che la spesa derivante dalla esecuzione di convenzioni tra istituti militari e docenti civili potrà essere certamente contenuta — senza ulteriori somministrazioni — entro le normali dotazioni dei competenti capitoli del bilancio del Ministero della difesa (nn. 3061 e 3081).

Su proposta, quindi, del relatore Di Lisa (che ritiene esaurienti i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

Ulteriore proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale all'imposta generale sull'entrata istituita con la legge 15 novembre 1964, n. 1162 (*Parere alla VI Commissione*) (1896).

Su proposta del relatore Tarabini e dopo un intervento del deputato Gastone, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione ritiene, peraltro, di non poter affatto condividere l'impostazione del bilancio 1970 che, secondo quanto dichiarato nella stessa relazione introduttiva, avrebbe di già compreso nel computo globale del gettito dell'imposta generale sull'entrata anche l'addizionale del 20 per cento su detta imposta; la Commissione ritiene, invece, che, venendo tale addizionale a scadere con la fine dell'anno finanziario in corso ed essendone stata soltanto recentemente proposta la proroga con il disegno di legge in esame, il relativo gettito avrebbe dovuto essere escluso dal calcolo delle previsioni in entrata 1970 e, se mai, entrarvi a far parte con un successivo provvedimento di variazioni al bilancio, da emanarsi successivamente alla definizione legislativa della proposta proroga dell'addizionale IGE.

La Commissione tiene pertanto a ribadire il principio che ogni nuova entrata possa essere portata in bilancio solo successivamente all'approvazione della legge che l'ha giuridicamente acquisita, a ciò valendosi del provvedimento di variazione al bilancio ovvero del bilancio di previsione immediatamente successivo.

#### Disegno di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (1922).

La Commissione delibera di rimettere lo esame del disegno di legge alla competenza della Commissione in sede plenaria, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dai deputati Santoni e Gastone e formulata a' termini dell'articolo 30, secondo comma, del Regolamento.

#### Disegno di legge:

Trattamento economico del personale laureato, assunto per esigenze del Ministero della difesa ai sensi della legge 29 settembre 1962, n. 1483, per studi e ricerche nel campo dell'energia nucleare (*Parere alla VII Commissione*) (1958).

Su proposta del relatore Ciccardini e dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Gastone e Di Lisa, nonché il presidente e il Sottosegretario Elkan, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole, subordinando tale parere alla soppressione del primo comma dell'articolo 4, relativo alla indicazione di spesa e copertura per il 1969 (copertura, peraltro, non ritenuta congrua, perché riferita a stanziamenti di capitali di bilancio appartenenti alla categoria economica dell'acquisto di beni e servizi), poiché il disegno di legge, che inizia soltanto ora il proprio iter, non potrà essere legislativamente perfezionato prima della fine di quest'anno e, quindi, non potrà dispiegare i suoi effetti, e quindi implicare oneri, per il corrente esercizio finanziario.

Il Sottosegretario Elkan fornisce alla Commissione una prospettazione organica delle iniziative legislative che il Ministero della difesa intende finanziare con gli stanziamenti appositamente accantonati sul fondo globale 1970 sotto la voce « Provvedimenti interessanti l'amministrazione della difesa ».

#### Disegno di legge:

Organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (*Parere alla VII Commissione*) (1959).

Su proposta del relatore Ciccardini e dopo una richiesta di chiarimenti sulla portata dell'articolo 3 avanzata dal deputato Gastone, cui replicano ampiamente i Sottosegretari Elkan e Bianchi Fortunato, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

**Disegno di legge:**

Facoltà di assumere veterinari civili convenzionati presso enti dell'esercito (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (1985).

Su proposta del relatore Ciccardini e dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Di Lisa e Gastone, nonché il Sottosegretario Bianchi Fortunato, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole solo in considerazione dell'*iter* già percorso dal disegno di legge e della esiguità della maggiore spesa implicata, anche se ritiene che la decorrenza delle provvidenze disposte con il disegno di legge in esame avrebbe dovuto più coerentemente, essere ormai fissata a partire dal prossimo esercizio finanziario e la indicazione di copertura assicurata a riduzione del fondo globale 1970, anziché a riduzione di capitoli di bilancio destinati a spese per l'acquisto di beni e servizi.

**Disegno di legge:**

Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (1998).

Su proposta del relatore Giordano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

**Disegno di legge:**

Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1999).

Il relatore Tarabini illustra ampiamente la portata e le finalità del disegno di legge, chiarendo le ragioni di opportunità e di convenienza che consigliano il riscatto della ferrovia; conclude, raccomandando alla Commissione di manifestare consenso sul disegno di legge.

Dopo interventi del deputato Gastone e del presidente Fabbri, e su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, in considerazione dell'*iter* già percorso dal disegno di legge, ma impegna il Governo a non ripetere per l'avvenire un anomalo accantonamento di entrate non portate per ben tre esercizi nel bilancio di previsione e riservate al finanziamento di successive iniziative legislative.

La Commissione ribadisce, pertanto, il principio, cui non consentirà in avvenire ul-

teriori eccezioni, che ogni nuova entrata debba essere portata in bilancio non appena approvata la legge che l'ha acquisita, a ciò valendosi del provvedimento di variazione al bilancio o del bilancio di previsione immediatamente successivo.

**Proposte di legge:**

Gullo ed altri: **Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o comunque allontanati dal servizio e danneggiati nella carriera durante il periodo fascista** (309);

Tozzi Condivi: **Norme interpretative e di adeguamento delle disposizioni riguardanti il personale delle pubbliche amministrazioni licenziato o comunque allontanato dal servizio o danneggiato nella carriera durante il periodo fascista e riesame di posizioni** (474);

(*Parere alla I Commissione*).

Su proposta del relatore Ciccardini, con il quale esprime consenso il deputato Gastone, la Commissione ritiene meritevoli della massima considerazione le proposte contenute nelle due iniziative legislative, ma invita la competente Commissione di merito ad anticipare un preliminare esame delle iniziative legislative medesime, al fine di elaborarne un testo unificato che, corredato da adeguate indicazioni circa la misura della maggiore spesa implicata e la relativa necessaria copertura, potrà essere successivamente sottoposto all'esame della Commissione bilancio per il parere sulle conseguenze finanziarie.

**Proposte di legge:**

Foschi ed altri: **Aumento del contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)** (778);

Fracanzani ed altri: **Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo** (779);  
(*Parere alla III Commissione*).

La Commissione delibera di rinviare brevemente l'esame dei due provvedimenti, al fine di considerarli congiuntamente ad altra iniziativa legislativa governativa, recentemente approvata dalla competente Commissione del Senato, che tratta materia analoga a quella contenuta nelle due proposte di legge.

**Proposta di legge:**

Bima: **Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello reale di Raccanigi** (*Parere alla I Commissione*) (1472).

Dopo illustrazione del relatore Ciccardini, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame della proposta di legge, accogliendo una

richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Bianchi Fortunato, il quale, mentre riferisce il contrario avviso del tesoro, si riserva di fornire alla Commissione dati e chiarimenti sulla gestione fuori bilancio concernente l'Amministrazione dei beni privati già di proprietà dei Savoia avvocati allo Stato, i cui proventi sono dall'articolo 4 della proposta di legge richiamati a copertura della maggiore spesa di 16 milioni implicata dalla proposta di legge medesima.

**Disegno di legge:**

**Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero** (*Parere alla II Commissione*) (1680).

Il presidente Fabbri, illustrando il disegno di legge, rileva come l'articolo 42 del provvedimento fissi l'entrata in vigore al 1° gennaio 1970, sicché gli effetti giuridici dello stesso e, quindi, le conseguenze finanziarie non dovrebbero prodursi che a partire dal prossimo esercizio finanziario: ne consegue che la indicazione di spesa e copertura, contenuta nell'articolo 43 della iniziativa legislativa (che richiama gli stanziamenti del fondo globale dell'anno finanziario in corso), dovrebbe essere aggiornata con riferimento all'esercizio finanziario 1970, sul cui fondo globale è stato, d'altra parte, predisposto adeguato accantonamento, destinato al finanziamento dello specifico titolo di spesa oggetto del progetto di legge in esame. Prega, pertanto, il rappresentante del Governo di voler fornire chiarimenti al riguardo.

Dopo un intervento del deputato Tarabini, la Commissione delibera di rinviare la definizione del proprio parere, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Bianchi Fortunato, il quale si è riservato di acquisire i richiesti dati e chiarimenti circa le implicazioni finanziarie connesse all'attuazione del disegno di legge.

**Disegno di legge:**

**Modifica dell'articolo 5 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni e dell'articolo unico della legge 6 agosto 1967, n. 687** (*Parere alla IV Commissione*) (1891).

Dopo ampia illustrazione favorevole del relatore Di Lisa, la Commissione, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal deputato Ciccardini, delibera di rinviare ad altra seduta l'espressione del parere,

**Disegno di legge:**

**Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1969, n. 701, recante norme integrative e modificative della legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica e universitaria** (*Parere alla VIII e alla IX Commissione*) (1956).

Su proposta del relatore Giordano e dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Ciccardini e Di Lisa, nonché il Presidente Fabbri (i quali tutti svolgono qualche considerazione sui ritardi verificatisi nell'attuazione del piano finanziario di intervento per l'edilizia scolastica e universitaria), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

**Proposte di legge:**

**Durand de la Penne: Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda, degli ufficiali di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica** (339);

**Palmitessa: Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica** (850); (*Parere alla VII Commissione*).

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame delle due proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,25.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari-Agradi.

**Disegni di legge:**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970** (*Approvato dal Senato*) (1987);

**Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1970** (Tabella n. 7);

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968** (*Approvato dal Senato*) (1988);

(*Parere alla V Commissione*).

Replicando agli intervenuti nella discussione, il relatore Fusaro, dopo aver rilevato l'impegno ed il grado elevato del dibattito,

si sofferma sulla scuola materna auspicando la predisposizione del piano per l'edilizia di tale scuola; sulla scuola elementare, che a suo giudizio si trova ad un livello più avanzato degli altri ordini e tipi di scuola, prospettando l'esigenza di un potenziamento delle attività integrative; sulla decrescenza del fenomeno della inadempienza delle iscrizioni e delle frequenze. Dopo aver citato alcuni dati sulla mortalità scolastica, contesta che l'ordinamento e i programmi della scuola media siano antiquati: è invece necessaria la revisione di alcuni punti così come è stato indicato nell'intervento del deputato Racchetti. Tra gli altri provvedimenti ribadisce la necessità di potenziare l'istituzione di classi speciali differenziali e di portare la scuola dell'obbligo fino ai 16 anni assicurando allo stesso tempo una effettiva attuazione del diritto allo studio specialmente per quanto riguarda gli scolari del Mezzogiorno. Esprimendo qualche preoccupazione per la scarsa frequenza che si registra nel settore professionale, si sofferma sulla scuola media superiore rilevando l'opportunità di una riforma dei contenuti della didattica, di un maggiore aggiornamento del corpo insegnante e di una serie di modifiche da apportare all'esame di Stato. Dopo aver accennato all'edilizia universitaria e al settore delle antichità e belle arti, conclude ribadendo il proprio parere favorevole sui due provvedimenti all'ordine del giorno.

Il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari-Aggradi, premette che i motivi ispiratori e gli obiettivi dell'azione del Governo discendono dalla chiara consapevolezza dei problemi ancora da risolvere, dalla urgenza delle soluzioni da adottare, dalla volontà di dare la giusta risposta alle richieste del mondo della scuola e dei giovani e dalla necessità di soddisfare le esigenze poste dallo sviluppo del paese. Si deve avere l'onestà ed il coraggio di dire che i problemi che sono andati maturando sono molti e complessi e che la loro soluzione si è resa sempre più difficile per il ritardo che si è prodotto nell'adozione di rimedi appropriati, senza con tale constatazione pretendere di indicare responsabilità o negligenza di alcuno, ma solo al fine di richiamare la responsabile attenzione di tutti - Parlamento, forze politiche e sindacali, famiglie, studenti - sul fatto che, per rendere possibile ed agevole la soluzione dei problemi, non si può procedere con il comodo metodo della critica negativa ed allarmistica, ma bisogna impegnarsi in una costruttiva collaborazione che, con visione realistica e docu-

mentata, tenga conto degli strumenti legislativi attualmente a disposizione, della effettiva disponibilità di personale e di mezzi nella amministrazione scolastica, dei tempi tecnici indispensabili, nonché dei modi possibili per fare fronte ai vari bisogni che si sono accumulati come carenze pregresse e come richieste del presente.

Soffermandosi in particolare su taluni punti specifici rileva che le difficoltà che si sono dovute affrontare per potere dare inizio al corrente anno scolastico e per assicurare il funzionamento delle scuole secondarie sono state numerose e complesse; sono derivate in particolare dall'entrata in vigore della nuova legge che ha sostituito al sistema degli incarichi a tempo determinato quello degli incarichi a tempo indeterminato. L'approvazione di tale legge, avvenuta in data notevolmente posteriore a quella consueta di emanazione dell'ordinanza ministeriale annuale sul conferimento degli incarichi, ha ritardato le operazioni di nomina ed ha reso inevitabile il ricorso a provvedimenti di emergenza per assicurare la presenza dei docenti all'apertura dell'anno scolastico. L'abbandono del vecchio sistema di conferimento degli incarichi ha portato indubbiamente ad un aggravio di lavoro, con gli inevitabili conseguenti disagi; ma in quest'opera è stato profuso il massimo impegno, nella consapevolezza di realizzare le attese di circa centomila docenti che dal modificato sistema di nomina acquisiscono una nuova stabilità di impiego; una maggiore dignità e serenità di lavoro che si rifletterà certamente in una più impegnativa e produttiva azione educativa nella scuola. Si dichiara convinto di aver reso un grande servizio alla scuola, in quanto, con il provvedimento adottato, si sta per realizzare l'obiettivo, che sembrava da anni ormai irraggiungibile, della continuità didattica nell'insegnamento.

Soffermandosi sul problema dei docenti osserva che esso è il problema più importante al quale è legata ogni reale possibilità di successo per qualsiasi riforma della scuola, perché la possibilità di far diventare la scuola veramente formativa e rispondente alle esigenze dei tempi dipende non solo dalla bontà delle leggi ma anche dalla capacità e dall'impegno degli uomini chiamati ad applicarle. Ci si sta sforzando, perciò, di portare avanti un complesso di provvedimenti: in primo luogo quello relativo al reclutamento del personale docente, mediante il quale, secondo criteri più idonei e rispondenti, ci si propone di assicurare alla scuola un nuovo tipo di docente me-

glio formato sul piano psicologico, pedagogico e didattico, più orientato verso i problemi della formazione della personalità, capace di associare alla sua azione didattica tutti gli apporti di partecipazione creativa e funzionale derivanti dal nuovo modo di porsi del lavoro scolastico e delle moderne tecnologie didattiche. Altro provvedimento, atteso ormai da anni dalla classe docente e che si intende avviare a soluzione nel più breve tempo possibile, è quello relativo al nuovo stato giuridico dei professori; ma la sia pure ferma e decisa volontà del Governo deve poter contare sulla collaborazione e sull'impegno coordinato delle forze sindacali e professionali. Con questi due provvedimenti e con la integrale attuazione della legge sugli incarichi a tempo indeterminato, si potrà garantire un pieno ed effettivo funzionamento a tutto l'arco della scuola, dalla istruzione primaria all'istruzione secondaria superiore, fin dal primo giorno di scuola.

Per quanto concerne il settore dell'edilizia osserva che, dopo l'emanazione del decreto-legge che introduce una radicale semplificazione delle procedure tecnico-amministrative per la costruzione dei nuovi edifici, l'impegno deve essere quello di spendere rapidamente e bene tutti i mezzi a nostra disposizione: 900 miliardi per le scuole elementari e secondarie, 210 miliardi per l'edilizia universitaria. Per l'università, inoltre, si augura di poter contare presto sui nuovi mezzi finanziari previsti dalla legge di riforma ed in particolare sulla immediata disponibilità dei fondi che saranno stanziati da un provvedimento straordinario, già predisposto, per la costruzione di nuovi centri universitari. Detto provvedimento che prevede l'adozione di procedure e criteri moderni e più spediti, analoghi a quelli già sperimentati in altri settori, d'intesa con il Ministero del tesoro, sarà portato ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Sulla riforma universitaria rileva che il disegno di legge è al Senato in avanzato corso di esame. Grazie ad un lavoro assiduo e responsabile, si sta mettendo a punto uno strumento che, arricchito nella parte sostanziale dagli apporti che sono maturati nel corso del dibattito in Commissione e sfrondato di alcuni aspetti particolaristici non essenziali, potrà dare una valida risposta alle richieste di modernità ed efficienza, di democrazia e partecipazione attiva provenienti da tutto il mondo universitario seriamente desideroso di conferire alla università quel ruolo che la apra ad una funzione nuova di centro di ricerca, di cultura e di operatività, di esercizio

di libertà e di formazione di quadri di cui un paese moderno ha bisogno. Si confida di concludere l'esame in commissione entro la fine dell'anno, in modo da discutere e approvare la riforma in Aula al Senato agli inizi dell'anno nuovo.

In riferimento alle disposizioni urgenti per l'università, dichiara che l'iniziativa, che non ha e non vuole avere valore di stralcio della riforma universitaria, tende a risolvere certe questioni urgenti quali la liberalizzazione degli accessi universitari, una maggiore autonomia nella predisposizione dei piani di studio, l'esenzione delle tasse scolastiche a favore di coloro che godono di assegni di studio, nuove provvidenze per assistenti ed incaricati. Rimangono da adottare alcuni indilazionabili provvedimenti per le opere universitarie, che svolgono una attività insostituibile e meritoria a favore degli studenti, in condizioni spesso di eccezionale difficoltà. Anche al riguardo non si mancherà di intervenire con la necessaria sollecitudine.

Circa il settore dell'istruzione professionale, ricorda che il 1° dicembre prossimo avrà inizio la sperimentazione a carattere nazionale presso gli istituti professionali secondo quanto stabilito dalla legge recentemente approvata dal Parlamento. La legge, che prevede la istituzione di corsi annuali, biennali o triennali in aggiunta ai corsi normali degli istituti professionali, non innova l'attuale ordinamento degli istituti professionali ma consente di verificare la possibilità di una prospettiva nuova ai giovani che, entrati in tali istituti con l'intenzione di prepararsi a specializzazioni intermedie, constatino la loro attitudine a studi superiori e desiderino adire le università. Si tratta di un esperimento i cui risultati saranno preziosi per la adozione di decisioni definitive nel quadro della riforma generale della scuola secondaria.

Riguardo all'istruzione magistrale rileva che i provvedimenti urgenti per l'università prevedono che, fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, i diplomati degli istituti magistrali possano avere libero accesso alla facoltà di magistero senza sostenere l'esame di ammissione. Inoltre essi potranno accedere anche a tutte le facoltà universitarie dopo aver frequentato con esito positivo un corso di studi della durata di un anno, che serve a completare la preparazione degli studenti e metterli nelle condizioni di poter agevolmente orientarsi nella scelta della facoltà universitaria. Tale corso di studi sarà organizzato presso gli istituti

magistrali sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università. I diplomati degli istituti magistrali potranno cioè, a loro scelta, accedere alla facoltà di magistero senza esami o iscriversi a qualsiasi altra facoltà dopo aver compiuto un ulteriore anno di studio dopo i sette anni d'istruzione secondaria già effettuati in base all'attuale ordinamento quadriennale degli istituti magistrali. Lo stesso diritto viene concesso agli studenti dei licei artistici.

Per quanto concerne gli esami di Stato, annuncia che è in corso di avanzata preparazione un disegno di legge che si ripromette di presentare al Parlamento entro la fine dell'anno, mediante il quale verranno apportate alcune necessarie integrazioni e correttivi nel nuovo sistema degli esami di maturità, in base all'esperienza del primo anno di applicazione. In particolare si pensa di modificare le norme relative ai candidati privatisti al fine di rendere le prove di esame più rapide e funzionali, di eliminare la disparità tra i candidati diciottenni esterni ed i candidati interni, di riconsiderare la composizione della commissione di esame in relazione allo orientamento ormai largamente diffuso di una maggiore responsabilizzazione della scuola di provenienza, di articolare il complesso delle materie di esame in modo da rendere la valutazione della maturità più significativa, sia in relazione allo sviluppo della personalità del candidato, sia in relazione alla necessità di una verifica della preparazione professionale connessa con l'esercizio delle mansioni alle quali il diploma di maturità tecnica conduce.

Sui programmi di studio: si provvederà ad una sostanziale revisione a partire dall'anno scolastico 1970-71 in modo da renderli pienamente coerenti ai principi che hanno ispirato la riforma dell'esame di Stato. Per l'anno in corso si anticiperanno alcune disposizioni in via amministrativa allo scopo di dare crescente rilievo agli aspetti afferenti alla reale formazione della personalità e della maturità dello studente.

Sulla riforma della scuola secondaria osserva che per la scuola media si tratta di attuare alcuni adeguamenti. Una riforma sostanziale si impone con urgenza per le scuole e gli istituti secondari di secondo grado. Il mancato raccordo tra scuola media e scuola secondaria superiore non può permanere più oltre senza procurare gravi danni nella formazione dei giovani e la stessa riforma degli esami di Stato rende ormai indispensabile la riforma di tutta la fascia dell'istruzione se-

condiaria di secondo grado. È volontà del Governo di acquisire per tale riforma ogni opportuno contributo, mediante una consultazione a carattere nazionale di tutte le componenti della scuola, anche al fine di accertare quali possano essere i modi più rispondenti per la integrazione della famiglia nella comunità scolastica e per l'attuazione di un sostanziale ed organico processo di democratizzazione della comunità scolastica, nella quale si passi ad attuare un rapporto di corresponsabilizzazione attiva degli studenti, delle famiglie, dei docenti e della comunità locale,

Sulle scuole materne: il grande consenso con il quale il nuovo servizio della scuola materna è stato accolto dalle famiglie pone il problema di trasformare tale servizio da facoltativo in obbligatorio, per lo Stato. Ciò non vuol dire che esso debba diventare obbligatorio per le famiglie, che avranno ovviamente la libertà di servirsene o no a loro piacimento, ma il servizio dovrà essere esteso in modo da farne beneficiare specialmente la popolazione più bisognosa di aiuto.

Sulle belle arti: il Parlamento ha il merito di aver messo a punto un rapporto estremamente serio, forse il rapporto parlamentare più valido sul piano scientifico. Deve essere ora comune impegno del Parlamento e del Governo darvi concreto seguito. La questione non è tanto quella di costituire o meno un altro ministero, quanto di assicurare il personale necessario, dare i necessari mezzi giuridici e finanziari, adeguare la legislazione alle esigenze di un paese in profonda trasformazione che non può e non deve consentire che vengano sacrificati tesori d'arte del passato o sia manomessa la ricchezza del patrimonio paesaggistico.

Avviandosi alla conclusione, sottolinea in particolare l'importanza di un adeguamento delle strutture del ministero e degli uffici periferici, indicando le linee direttive dei provvedimenti da adottare per giungere a una soddisfacente soluzione del problema, ed illustra varie altre questioni ed aspetti relativi alle scuole speciali, all'educazione degli adulti, all'educazione permanente, all'assistenza scolastica, alla ricerca scientifica, agli istituti di cultura, ai rapporti tra scuola e sport. Fornisce quindi chiarimenti ed informazioni in merito ai rilievi ed ai suggerimenti avanzati dai deputati intervenuti nella discussione.

I deputati Badaloni Maria e Racchetti rinunciano alla illustrazione degli ordini del giorno nn. 25 e 26, relativi, rispettivamente, l'uno a predisporre in tempo utile la nuova programmazione della scuola e comunque a

prevedere lo sviluppo ininterrotto dei finanziamenti occorrenti in misura adeguata alle effettive esigenze dei giovani e della scuola; l'altro ad incrementare gli stanziamenti previsti per rendere il servizio trasporto alunni adeguato alle reali necessità della scuola.

Il Ministro Ferrari Aggradi accoglie gli ordini del giorno nn. 4, 5, 7, 13, 17, 18, 20, 22, 23, 25 e 26; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 1, 2, 6, 8, 9, 10, 11, 14, 21 e 24; non accoglie gli ordini del giorno nn. 3, 12 e 19.

Il deputato Giordano ritira gli ordini del giorno nn. 15 e 16; il deputato Giannantoni ritira l'ordine del giorno n. 27.

I proponenti insistono per la votazione degli ordini del giorno nn. 3, 8, 12, 14, 19 e 24 che vengono respinti dalla Commissione.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1970, dando mandato al relatore di stendere il testo del parere sulla base delle indicazioni emerse nel corso della discussione. Delibera altresì di esprimere parere favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 17,15. — Presidenza del Presidente BARONI. — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Natali.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 9);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988);

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il relatore Pisoni, replicando agli intervenuti nel dibattito, sottolinea talune convergenze emerse nel corso della discussione per quanto attiene alla valutazione della situazione esistente nel settore di competenza del Ministero

dei lavori pubblici ed alla identificazione degli strumenti per far fronte alle carenze che si riscontrano nel settore stesso. Affronta poi il problema della difesa del suolo, e quello della revisione della legislazione urbanistica vigente, auspicando in proposito che venga stabilita l'indifferenza dei proprietari dei suoli rispetto alle destinazioni dei piani urbanistici, abbattendo alla radice la rendita fondiaria, salva l'identificazione degli strumenti più adatti per perseguire tale finalità. Si sofferma quindi sulla eventuale modifica della legge n. 765, del 1967, al fine di non provocare un arresto dell'attività edilizia, pone in evidenza la necessità di procedere a modifiche della legge n. 167 del 1962, anche in relazione agli interventi da realizzare nel settore dell'edilizia abitativa; e, dopo aver accennato alla questione della determinazione dei nuovi *standards* edilizi, sottolinea l'esigenza di portare avanti sia le istanze dirette a considerare l'abitazione come servizio sociale sia quelle tendenti a riaffermare il concetto della proprietà dell'abitazione anche allo scopo di una migliore utilizzazione delle risorse private.

Conclude proponendo di esprimere parere favorevole sui due disegni di legge, tenendo conto, in sede di elaborazione di tale parere, delle osservazioni emerse nel corso del dibattito e auspicando, sul piano legislativo, l'assunzione di scelte che consentano un pronto adeguamento degli interventi alle esigenze emergenti nel paese, nel rispetto delle autonomie locali e delle scelte assunte in sede di programmazione economica nazionale.

Il Ministro dei lavori pubblici, Natali, dopo aver ringraziato gli intervenuti nel dibattito, sottolinea che i problemi del lavoro, della scuola e della casa, sono connessi tra loro e richiedono quindi una politica unitaria e una azione coordinata sia per le soluzioni immediate sia per quelle a più ampio respiro e che il Governo è impegnato in tal senso, con la collaborazione degli altri partiti del centro-sinistra e del Parlamento.

Affronta poi il problema della casa, rilevando che esso è strettamente connesso alla politica di programmazione e che sono evidenti gli stretti rapporti fra tale politica e la azione del Ministero dei lavori pubblici sia sotto il profilo dell'assetto del territorio sia sotto quello della predisposizione delle opere infrastrutturali relative ai servizi pubblici e sociali.

Dopo aver affermato che la definizione di un quadro politico programmatico generale su questo importante problema rappresenta senza dubbio una tappa fondamentale del nuovo

indirizzo cui hanno dato vita i partiti di centro-sinistra, rileva che finora, però, sia per la brevità del periodo di attuazione del primo programma economico, sia per la carenza di strumenti di attuazione, per la mancata attuazione della legge sulle procedure e a causa della inadeguatezza degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, i risultati conseguiti sono stati inferiori alle previsioni.

Sottolinea che il problema della casa va affrontato contemporaneamente a quello degli squilibri territoriali che si creano anche con le disordinate immigrazioni causate dalla presenza, in alcune limitate aree, di un potenziale industriale in continua espansione e che è pertanto necessario sostenere e potenziare gli strumenti della programmazione economica facendone una struttura organica dell'azione pubblica.

Dopo aver ricordato di aver espresso in più occasioni il proprio pensiero sull'esigenza di avviare una politica organica della casa rispondente alle esigenze di tutto il paese, rileva che occorre far fronte alle più gravi e pressanti necessità di abitazione con provvedimenti straordinari, caratterizzati, per contenuti e finalità, in modo tale da prefigurare e anticipare le linee e gli indirizzi del futuro organico complesso dei provvedimenti del settore e ricorda brevemente i progetti di legge, che rientrano appunto in questo quadro, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, e in particolare quello predisposto dal suo ministero nel quale è possibile individuare i punti che costituiscono anticipazione e riferimento ad una nuova politica della casa.

Dopo aver ricordato che tale provvedimento, come è noto, prevede investimenti per complessivi 670 milioni di lire circa nella costruzione di alloggi a totale carico dello Stato, nella esecuzione delle relative opere di urbanizzazione e delle attrezzature sociali di base, nella concessione di contributi per l'edilizia sovvenzionata e per la riduzione dei canoni di fitto relativi a programmi costruttivi già attuati o in corso di attuazione, sottolinea che a tali investimenti si aggiungono quelli che saranno indotti dal progetto di legge predisposto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e relativo alla « Gescal » ed indica i punti qualificanti del provvedimento stesso in un notevole ampliamento dell'intervento pubblico per l'edilizia sovvenzionata, con particolare peso attribuito alle case da costruire a carico dello Stato per coloro che ancora sono alloggiati in abitazioni malsane

e baracche; nella riaffermazione della esigenza di formulare programmi costruttivi integrati con le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e con le indispensabili attrezzature sociali di base in una stretta connessione tra programmazione economica e politica della casa e del territorio; nel rilancio dei piani di zona di cui alla legge n. 167 del 1962, con nuove disposizioni relative all'esproprio dei terreni per ridurre l'incidenza del costo delle aree, ed, infine, nel potenziamento dell'azione dei comuni nella pianificazione urbanistica attraverso la concessione della garanzia sui mutui per le opere di urbanizzazione.

Affermata la necessità di non considerare più l'abitazione come bene rifugio ma come servizio sociale, sottolinea gli aspetti fondamentali della nuova politica della casa, da individuarsi nella continuità e adeguatezza dei finanziamenti per l'edilizia pubblica, nell'insierimento della politica della casa nella programmazione economica e nell'assetto del territorio, nel controllo pubblico sull'uso del suolo; nella gestione democratica ed efficiente e del patrimonio pubblico di alloggi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, finora discontinui, per l'edilizia economica e popolare, rileva che è necessario impostare un programma destinato a trovare realizzazione nei tempi lunghi e nel cui ambito possano trovare esecuzione piani pluriennali di investimenti e che per tale motivo è necessario procedere a unificare le fonti di finanziamento sia per quanto riguarda i singoli, sia per quanto riguarda gli stanziamenti pubblici, tenendo conto, al tempo stesso, della possibilità di utilizzare gli attuali strumenti creditizi.

Rileva poi come sia necessario considerare le opere di urbanizzazione e le attrezzature sociali e di base come parte integrante degli alloggi nel quadro di programmi unitari e organici da predisporre e attuare in accordo con i comuni nel quadro di una gestione urbanistico-edilizia unitaria e, dopo aver definito una questione fondamentale quella della formazione di strumenti per un efficace controllo pubblico dell'uso del suolo, sottolinea che su questo problema si riscontra un avanzato processo di elaborazione sia al livello dell'opinione pubblica sia al livello giuridico e politico. A questo proposito ricorda la sentenza n. 55 del 1968 della Corte Costituzionale sulla quale si è venuta ad affermare una linea che parte dal principio della distinzione tra il diritto di proprietà dei suoli e il diritto di edificare, principio che sembra costituzionalmente ineccepibile, afferma che la precisa-

zione in termini legislativi di questo principio potrebbe essere la premessa per giungere ad una soluzione efficace e convincente del problema che è indubbiamente indifferibile anche perché la legge approvata a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale stabilisce precisi termini di validità dei vincoli posti dai piani regolatori, ponendo quindi precise responsabilità alla classe politica che deve affrontare questo discorso senza posizioni preconcepite o aprioristiche, e sottolinea l'esigenza di utilizzare al massimo il quadro legislativo vigente e rilanciare al più presto la legge n. 167, modificandola nella sostanza economica e facendone uno strumento più avanzato nella direzione di quella profonda e completa riforma urbanistica che è ormai indifferibile. Si sofferma sulla gestione del patrimonio abitativo e, pur rilevando che l'accesso di strati sempre più vasti di lavoratori alla proprietà della casa costituisce un obiettivo a cui non si può rinunciare, sottolinea l'esigenza di costituire un notevole patrimonio pubblico di alloggi e di gestirlo in maniera competitiva ed afferma che in questa politica si può inserire in maniera qualificante il movimento cooperativo che può svolgere una funzione organizzativa fondamentale, ponendosi come interlocutore nei confronti dei centri residenziali e dei cittadini che aspirano alla casa.

Dopo aver rilevato che il processo di maturazione e sensibilizzazione su taluni importanti problemi di carattere sociale è dovuto alla coraggiosa politica dei precedenti governi di centro-sinistra che hanno promosso e approvato leggi che rappresentano importanti punti di appoggio e valide promesse per ulteriori riforme, afferma che il problema del potenziamento degli strumenti, investe, oltre la programmazione e la pianificazione, anche gli enti realizzatori, il sistema fiscale, la politica del credito e le strutture delle amministrazioni pubbliche.

Afferma che, per ciò che riguarda gli enti edilizi, occorre affidare ad un solo organismo il compito di programmare in maniera unitaria e globale tutti gli interventi del settore e di assicurare in stretto collegamento con gli organi della programmazione, la coerenza fra programmi di settore e articolazione territoriale del programma economico, e sottolinea che va altresì riconosciuta la necessità di assicurare tale coordinamento anche a livello regionale attraverso analoghe strutture competenti, e che a tal fine può sovvenire il criterio proposto di unificare le strutture operative

utilizzando gli istituti autonomi per le case popolari, adeguatamente potenziati.

Dopo aver affermato che, per ciò che concerne i problemi relativi al credito e al fisco, certamente l'esperienza passata impone di adottare modifiche e perfezionamenti sempre più appropriati e coerenti con gli obiettivi da aggiungere, si sofferma sul potenziamento delle strutture pubbliche ricordando ancora una volta l'esigenza di rafforzare le capacità operative del Ministero dei lavori pubblici con una riforma radicale che riqualifichi i ruoli e le funzioni di quanti vi operano e sottolinea che il problema merita una particolare attenzione dal momento che la sua mancata soluzione rischia di bloccare non solo le attività edilizie private ma soprattutto i programmi pubblici di investimenti decisi dal Parlamento, come, ad esempio, nel caso dell'edilizia scolastica.

Dopo aver ribadito il carattere straordinario e preminentemente esecutivo che dovrebbe rappresentare un interesse fondato sulla azione di enti estranei alla pubblica amministrazione, rileva la opportunità di affrontare subito, con appositi provvedimenti, i problemi della pianificazione del territorio, anche avendo riguardo alla programmazione economica, ribadisce l'esigenza di evitare ogni ulteriore compromissione dell'assetto del territorio, potenziando a tal fine il personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

Si sofferma sulla questione dei residui passivi, fornisce chiarimenti in ordine al loro ammontare alle diverse voci che contribuiscono a determinare l'ammontare globale, ed alle cause che ne hanno determinato la formazione, tra cui anche il reperimento delle aree necessarie per la realizzazione delle opere, la inadeguatezza delle strutture della pubblica amministrazione e l'attuale sistema creditizio.

Accenna quindi agli stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, sottolinea l'esiguità degli stanziamenti in conto capitale, rileva la necessità di considerare gli stanziamenti stessi anche in relazione alla programmazione economica, cui si è costantemente riferito il Governo nella predisposizione del bilancio, si sofferma sui problemi relativi alla esecuzione delle opere già programmate e sulle cause dei relativi ritardi, e conclude riservando di affrontare questioni più particolari in sede di esame degli ordini del giorno.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il Ministro dei lavori pubblici Natali dichiara di accettare come raccomandazione gli

ordini del giorno nn. 1 e 2, presentati dai deputati Niccolai Giuseppe e Guarra, concernenti rispettivamente la costruzione della superstrada Livorno-Firenze e la realizzazione di un raccordo anulare nella città di Pisa.

Vengono pure accettati come raccomandazione dal Ministro Natali gli ordini del giorno n. 4 e n. 5, presentati dagli stessi deputati, e relativi rispettivamente alla costruzione di approdi turistici ed alla costituzione del parco nazionale San Rossore-Migliarino.

Il Ministro Natali accetta quindi come raccomandazione l'ordine del giorno n. 6, presentato dai deputati Niccolai Giuseppe e Guarra, relativo alla localizzazione nel comune di Pisa degli interventi recentemente decisi dalla « Gescal » e l'ordine del giorno n. 8, presentato dagli stessi proponenti relativo alla realizzazione delle grandi strade trasversali appenniniche già programmate in provincia di Avellino e Benevento.

L'ordine del giorno n. 10 di cui è primo firmatario il deputato Calvetti, relativo al raddoppio della strada statale n. 36 dello Spluga è accettato come raccomandazione. Vengono pure accettati come raccomandazione l'ordine del giorno n. 10, presentato dai deputati Botta e Giraudi, relativo alla realizzazione del traforo del Frejus, e l'ordine del giorno n. 30, presentato dal deputato Greggi e, in assenza del presentatore, fatto proprio dal deputato Carra, relativo alla realizzazione di trafori che collegano l'Italia con i paesi confinanti della catena alpina, e delle autostrade Torino - Modane, Milano - Lecco - Sondrio - Merano - Brennero e Tarvisio - Udine - Trieste, e l'ordine del giorno n. 18 presentato dal deputato Vecchiarelli relativo alla esenzione dei comuni sinistrati dalla guerra dal rimborso della spesa sostenuta dallo Stato per l'attuazione dei piani di ricostruzione: l'ordine del giorno n. 20, presentato dallo stesso deputato, relativo alla realizzazione di opere viarie nel Molise, l'ordine del giorno n. 19, presentato dal deputato Vecchiarelli, relativo alla progettazione esecutiva della variante alla strada statale n. 86, viene accolto.

L'ordine del giorno n. 22, presentato dal deputato Tagliaferri, relativo alla sistemazione e l'ammodernamento della strada statale n. 45; l'ordine del giorno n. 23, presentato dai deputati Fiorot e Giraudi, relativo alla progettazione di una « superstrada » di collegamento Veneto-Carnia-Austria; dopo l'intervento del deputato Fiumanò e le precisazioni fornite dal Ministro Natali in ordine agli organi competenti per la realizzazione dell'opera, l'ordine del giorno n. 26, di cui primo

firmatario il deputato Fiumanò, relativo alla approvazione del progetto del raccordo autostradale tra la zona tirrenica e la zona ionica risulta accettato come raccomandazione.

Il Ministro Natali accoglie, per la parte di competenza del Ministro dei lavori pubblici, gli ordini del giorno nn. 31 e 32, presentati dal deputato Greggi, e, in assenza del presentatore, fatti propri dal deputato Carra, relativi rispettivamente al completamento della autostrada Salerno-Reggio Calabria, Bologna-Bari, e Napoli-Canosa, nonché il completamento del raddoppio ferroviario sulle litoranee tirrenica e adriatica ed al completamento alla realizzazione dell'autostrada Venezia-Trieste e Tarvisio-Udine-Trieste, del raddoppio ferroviario Venezia-Trieste e delle attrezzature del molo settimo del porto di Trieste.

L'ordine del giorno n. 41, presentato dal deputato Pisoni e relativo alla sistemazione delle strade statali n. 45-bis e n. 237 viene accettato come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 42, presentato dai deputati Niccolai Giuseppe e Guarra, relativo all'approvazione del piano regolatore generale della città di Pisa viene accolto dal Governo.

Dopo l'intervento del deputato Cianca lo ordine del giorno n. 44, di cui è primo firmatario il deputato Busetto, concernente la determinazione delle quote di amministrazione e delle spese per la manutenzione ordinaria degli alloggi realizzati dalla ex gestione « Ina Casa » viene accettato come raccomandazione dal Ministro Natali per la parte di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Il Presidente rinvia quindi a giovedì alle ore 8,30 l'esame dei rimanenti ordini del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI, indi del Vicepresidente MASCIADRI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero agricoltura per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 13);

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (Approvato dal Senato) (1988);**

*(Parere alla V Commissione).*

Si prosegue la discussione generale.

Il deputato Bo ritiene che anche questo bilancio rappresenti una occasione perduta rispetto ai gravi problemi dell'agricoltura italiana. Esso viene indicato dal Ministro e dal relatore come un bilancio di transizione, ciò che significa consacrare la politica del rinvio delle riforme e sottolineare il distacco tra il Governo e la realtà del paese. Di fronte al crescente divario tra l'agricoltura e gli altri settori produttivi si continua nella vecchia politica agraria tesa ad affermare la linea della concentrazione degli investimenti in senso classista e, conseguentemente, della emarginazione dell'agricoltura contadina. Sorge qui, tra gli altri, il grave problema dei residui passivi che unito al non soddisfacente sistema del credito agrario aumenta le difficoltà dell'agricoltura. Vari sono stati i ministri che si sono impegnati a ridurre il volume di tali residui ma fino ad oggi gli impegni non sono stati mantenuti.

Il Sottosegretario Antoniozzi interloquisce precisando che in percentuale i residui passivi sono rimasti gli stessi per le varie categorie in questi ultimi anni. Si tratta talvolta di somme impegnate e non spese per la lunghezza dei tempi tecnici di realizzazione richiesti da determinati interventi.

Il deputato Bo risponde che ai contadini importa poco la causa dei ritardi: quel che conta è che le difficoltà aumentano e gli interventi pubblici si lasciano desiderare. Se si tratta di difficoltà tecniche il Governo deve trovare i rimedi, anche perché i ritardi rendono spesso inefficaci interventi di per sé buoni. È ciò che avviene nel settore cooperativistico e del credito. Un altro aspetto negativo del bilancio di previsione 1970 riguarda gli strumenti di attuazione della politica agricola governativa, seguendo la quale la stessa democrazia cristiana abbandona il suo carattere interclassista avallando lo sviluppo neocapitalistico anche nelle campagne. Su ciò, come sul bilancio in generale, i comunisti non possono esprimere il loro consenso.

Il deputato Valori sottolinea che le lotte popolari che si stanno svolgendo nel paese non sono soltanto rivolte a rivendicare miglioramenti salariali ma anche a contestare l'attuale soggezione capitalistica del lavoro. La questione agraria assume oggi di nuovo carattere

di questione nazionale sulla quale tutte le forze politiche sono chiamate a misurarsi. I comunisti ritengono sia necessario un aumento dell'occupazione in agricoltura e respingono le accuse di « gracchismo » loro mosse dai socialisti. Se non si rovesciano gli attuali indirizzi di politica agraria, non si potranno risolvere i gravi problemi che gravano oggi sulla gente dei campi né il tipo di sviluppo economico esistente in Italia che non soddisfa più alcuno. Richiama l'attenzione sulla necessità di potenziare gli enti regionali di sviluppo, di dar vita a seri piani zonali, di modificare i contratti agrari e fa appello alla democrazia cristiana affinché l'agricoltura divenga effettivamente il momento centrale della riforma sociale del paese.

Il deputato Masciadri ritiene che anche il bilancio 1970 cammini sui binari tradizionali. Non si tratta di proporre ritocchi alle cifre ma di cambiare strada al fine di attenuare e poi colmare gli squilibri esistenti tra l'agricoltura e gli altri settori produttivi. La nostra politica agraria risente ancora di una impostazione eccessivamente a carattere assistenziale. In effetti i governi di questi ultimi anni hanno passato la maggior parte del loro tempo ad escogitare misure assistenziali più che a preparare provvedimenti legislativi organici in base a scelte politiche precise. Dopo aver accennato alle difficoltà in cui versano molte cooperative, all'imperfetto funzionamento del credito agrario e all'insoddisfacente configurazione dei contratti agrari lamenta che agli enti di sviluppo e all'AIMA si faccia letteralmente mancare l'ossigeno. La responsabilità in questo settore è di tutti, socialisti e opposizione compresi. Bisogna quindi rivedere la politica sin qui seguita e cambiare molte cose, anche l'attuale struttura del Ministero della agricoltura e delle foreste. Svolge infine un suo ordine del giorno.

Il deputato Marras ritiene che il bilancio in esame si collochi al di fuori della realtà del paese che sta attraversando un momento delicato, preludio forse a sostanziali miglioramenti della situazione sociale. In questo periodo si parla molto di agricoltura anche perché sono stati registrati forti incrementi dei prezzi all'ingrosso, e di riflesso al minuto, dei prodotti agricoli che vanificano i miglioramenti salariali duramente conquistati dai lavoratori e mettono in difficoltà i percettori di redditi fissi. Dalla produzione al consumo i prezzi spesso si quadruplicano. E qui sorge il problema dell'AIMA, un'azienda che pur disponendo di grossi quantitativi di prodotti

agricoli non svolge alcuna funzione per equilibrare il mercato.

Il sottosegretario Antoniozzi obietta che la ALMA ha invece funzione calmieratrice, anche se non si può negare il problema che essa può fare molto di più.

Il deputato Marras, continuando nel suo intervento, deplora che l'attuale struttura protezionistica e autarchica dell'Europa agricola favorisca l'aumento dei prezzi nel settore agricolo. Il piano Mansholt propone molte cose interessanti, ma esistono fondati dubbi sulla possibilità che gli obiettivi indicati possano essere realizzati in un prossimo futuro. Il Governo dovrebbe prestare la massima attenzione a questi problemi e, nel momento attuale, a quello della modifica del regolamento finanziario del FEOGA che scade alla fine di quest'anno e del cui rinnovo la Francia ha fatto una questione pregiudiziale per la prosecuzione della politica comunitaria e per l'apertura di negoziati tra Londra e il MEC.

Il deputato Imperiale ritiene che non ci sia rispondenza tra gli impegni programmatici presi dal Governo in altre occasioni e i capitoli del bilancio in esame, che manca di inventiva e di un serio aggancio a certe esigenze del paese. La transitorietà non è caratteristica soltanto di questo bilancio ma anche di quelli che lo hanno preceduto in questi ultimi anni. L'agricoltura non è stata seriamente aiutata a darsi una struttura autonoma rispetto alle altre attività economiche del paese, dipendendo sempre più dall'industria. Il prodotto lordo agricolo è aumentato in misura meno che proporzionale rispetto a quello di altri settori. Illustra quindi i suoi ordini del giorno.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

## LAVORO (XIII)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Vetrone.

### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Lobianco, replicando agli intervenuti nella discussione generale, rileva come la discussione stessa, e la sua relazione del resto, siano state decisamente influenzate dalle questioni di fondo per la soluzione delle quali in questi giorni è impegnato il mondo del lavoro. Respinge, pertanto, l'accusa rivoltagli di non aver colto i nuovi fermenti che animano i lavoratori. Al contrario ribadisce la scelta, già chiaramente manifestata nella relazione, a favore del progresso delle classi lavoratrici, nell'ordine e senza sopraffazione degli altrui diritti, e contro ogni scelta politica di conservazione e repressione.

Concorda con i colleghi che hanno sollecitato la ripresa delle conferenze triangolari, per assicurare correttamente il necessario coordinamento tra Governo e forze politiche, da un lato, e forze sindacali dall'altro, anche ai fini della riuscita della politica di programmazione, alla quale debbono essere ricondotti tutti i particolari problemi del mondo del lavoro, in una superiore e dinamica sintesi.

Passando a taluni punti particolari sollevati nel corso degli interventi, respinge il rilievo di scarsa sensibilità meridionalistica mossogli dal deputato Gramegna, e ribadisce la preminente importanza dei problemi relativi al Mezzogiorno e all'agricoltura.

In ordine al collocamento, rileva il generale consenso sulla sua affermazione secondo cui occorre superare l'attuale organizzazione, ridottasi a registrare puramente i movimenti del mercato del lavoro, con un servizio pubblico, qualificato dal controllo e dalla partecipazione dei sindacati, il quale sia posto in grado di operare in concreto per guidare quei movimenti ai fini di sviluppo dell'occupazione. In proposito, concorda sull'opportunità dell'abolizione delle richieste nominative di assunzione e dello stretto collegamento tra collocamento e formazione professionale. Circa quest'ultima, riafferma la sua convinzione che l'urgente riforma del settore non debba portare all'accentramento in unico ente delle va-

rie iniziative, anche se condivide le preoccupazioni di evitare la proliferazione dei centri, di stabilire più severi controlli e di assicurare un coordinamento tra le diverse attività al fine di evitare inutili doppioni. Sul tema conclude sottolineando l'importanza di una più armonica relazione tra addestramento professionale e iniziative della pubblica istruzione, per favorire una più efficace qualificazione degli allievi.

Fa presente che la discussione ha confermato, quanto alla politica di tutela dei redditi dei lavoratori, la validità delle indicazioni contenute nella relazione: in argomento, si limita ad aggiungere una nota di responsabile preoccupazione in ordine al pericolo che gli aumenti conquistati dai lavoratori siano vanificati dall'inflazione. Se va respinto il discorso sulla compatibilità delle richieste salariali con le esigenze del profitto, viceversa occorre provvedere affinché l'incremento dei livelli retributivi si rifletta positivamente sull'intera economia nazionale.

Manifesta il suo consenso con le richieste di una settimana lavorativa di 40 ore, a parità di retribuzione; di una più efficace politica antinfortunistica, alla quale siano chiamati a collaborare i lavoratori, e che reclama la rapida emanazione, da parte del Governo, delle norme delegate sulla disciplina degli infortuni *in itinere*; di una revisione del sistema degli assegni familiari in modo da commisurarli ai redditi e al numero e all'età dei figli; e di una pronta riforma della legge n. 860, valido strumento per una valorizzazione del lavoro femminile, nel quadro della quale sarebbe opportuno esaminare le possibilità di applicazione del lavoro a tempo parziale.

Condivide inoltre le preoccupazioni per il ritardo nell'applicazione della riforma pensionistica, e sollecita il Governo ad attuare tempestivamente le relative deleghe.

Non può certo disconoscere la gravità in cui versa il settore dell'assistenza malattia, per il quale urgono riforme organiche che lo trasformino nel senso richiesto da un compiuto sistema di sicurezza sociale. Esigenze di realismo per altro impongono che, nell'attesa della riforma generale, non si lascino incancrenire i problemi e si adottino misure che consentano di non interrompere le prestazioni. Per quanto riguarda specificamente le casse mutue coltivatori diretti, conferma la validità del sistema di autogoverno realizzato dalla categoria; circa, poi, i rilievi concernenti le elezioni degli organi direttivi

di tali mutue, si rifà a quanto affermato dal ministro del lavoro al Senato, e cioè che è necessario rispettare le decisioni che in materia adotterà il Parlamento, al quale sono già state presentate apposite proposte di legge.

Manifestato il suo consenso con gli auspici di una migliore regolamentazione nel settore cooperativo, per la quale si stanno in questi giorni approntando gli strumenti legislativi d'intesa con le organizzazioni del settore, conclude sottolineando l'importanza del ruolo del sindacato, il quale a ragione reclama una maggiore partecipazione dei lavoratori da esso rappresentati alla ripartizione del reddito nazionale.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani per la replica del ministro.

#### Proposta di legge:

**Senatore Tesaro: Adeguamento delle pensioni degli avvocati e procuratori (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (Parere alla IV Commissione) (1980).**

Il Presidente Biaggi informa la Commissione che il Presidente della Camera non ha ritenuto di accettare la richiesta rivoltagli affinché il provvedimento fosse esaminato dalle Commissioni congiunte IV Giustizia e XIII Lavoro: conseguentemente la Commissione dovrà esprimere il suo parere sul provvedimento stesso.

La Commissione, dopo la relazione del deputato Nucci, il quale pone in rilievo il basso livello delle attuali pensioni degli avvocati e l'esigenza che ad esse si applichi un meccanismo di automatico adeguamento all'aumentato costo della vita, e brevi interventi favorevoli dei deputati Di Marino, Gitti, Sullotto, Monti, Camba, Lobianco, Pisicchio e Pazzaglia, esprime parere favorevole alla proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

## IGIENE E SANITA (XIV)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità De Maria.

**Proposta di legge:**

**Zappa: Vaccinazione antitubercolare obbligatoria (798).**

Il deputato Barberi svolge un'ampia e approfondita relazione sottolineando l'opportunità di introdurre anche in Italia la vaccinazione antitubercolare obbligatoria, dati i positivi risultati che essa ha dato in altri paesi. Soffermandosi sui vantaggi e gli svantaggi connessi all'accoglimento di un sistema di vaccinazione estensiva o selettiva, propone di nominare un Comitato ristretto per una migliore formulazione degli articoli.

Intervengono nella discussione il deputato Morelli, il quale concorda con il relatore Barberi, sottolineando anche l'utilità economica che avrebbe la collettività da una applicazione estensiva della vaccinazione antitubercolare e, il deputato Bosco, il quale prospetta talune considerazioni critiche sulla formulazione degli articoli, con particolare riguardo alle attribuzioni della provincia e alla copertura finanziaria, dichiarando di concordare sulla proposta di nomina di un Comitato ristretto.

Il Sottosegretario De Maria dichiara che i Ministeri delle Finanze e degli Interni hanno espresso parere contrario sulla proposta di legge e prospetta anche talune riserve di ordine sostanziale da parte del Ministero della Sanità. Osserva, in particolare, che lo strumento della denuncia obbligatoria, di cui all'articolo 1, non appare efficace, sottolineando altresì l'opportunità che prima di giungere ad una vaccinazione obbligatoria generalizzata si attuino una vaccinazione selettiva nei confronti degli studenti, universitari e delle scuole medie superiori, del personale che a qualsiasi titolo accosta i malati, nonché di altre particolari categorie di cittadini particolarmente esposte al rischio di infezione tubercolare. Per quanto riguarda, poi, l'articolo 4 dichiara che esso è superato dalla nuova riforma ospedaliera la quale prevede che in tutti gli ospedali per acuti debbano esservi reparti per malattie infettive presso i quali è necessario riservare un congruo numero di posti letto per gli affetti da tubercolosi. Esprime, infine, perplessità sulla copertura dell'onere.

Il deputato Alboni sottolinea l'esigenza dell'estensione della vaccinazione ad alcune categorie di lavoratori agricoli particolarmente esposti.

Su proposta del Presidente Graziosi, quindi, la Commissione dà incarico ai deputati Barberi, Bosco e Biamonte di formulare un

testo conforme agli orientamenti emersi dalla discussione, da portare al più presto all'esame della Commissione stessa.

**Proposta di legge:**

**De Lorenzo Ferruccio ed altri: Indennità di rischio da radiazioni per medici (1132).**

Il relatore Barberi richiamandosi alla sua precedente relazione osserva come non vi siano ragioni per fissare l'indennità di rischio da radiazioni per medici in misura diversa da quella stabilita per i tecnici, sottolineando l'opportunità di approvare la proposta di legge che tende ad eliminare una sperequazione tra categorie di personale esposte ad analogo rischio.

Il deputato Venturoli critica la tendenza delle leggi dirette ad indennizzare i rischi connessi a determinate attività lavorative, che si traducono sostanzialmente in una maggiorazione degli stipendi mentre, a suo avviso, sarebbe necessario provvedere in modo generale nel senso della prevenzione del rischio anziché della sua monetizzazione, tanto più che iniziative di questo tipo oltre che essere in contrasto con la disciplina generale dettata di recente per il personale dipendente dagli enti ospedalieri, concorrono a creare ulteriori sperequazioni, lungi dall'eliminarle.

Intervengono inoltre i deputati Bosco, il quale avanza delle perplessità sulla formulazione degli articoli e si dichiara contrario alla proposta di legge che non affronta globalmente il problema della prevenzione del rischio; Monasterio, che concorda con le osservazioni del deputato Venturoli, pur rilevando la necessità di salvaguardare talune esigenze di carattere profilattico che, a suo avviso, potrebbero essere soddisfatte, per questa particolare categoria di personale, mediante la previsione di un più lungo periodo di ferie; Alboni, il quale, per i motivi esposti dai colleghi, ritiene necessario accantonare l'esame del provvedimento.

Il Sottosegretario De Maria, infine, osserva da un lato, come l'indennità sia troppo elevata senza che vi sia conseguente copertura della spesa e, dall'altro, come il provvedimento dovrebbe essere comunque modificato nel senso di concedere l'indennità di rischio soltanto a quei medici che, operando in zone controllate, corrono effettivamente un rischio da radiazioni.

La Commissione, quindi, rinvia l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

*(antimeridiana)*

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 10,30. —  
*Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione procede all'esame del  
materiale istruttorio acquisito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

*(pomeridiana)*

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1969, ORE 17. — *Pre-  
sidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione procede all'interrogatorio  
del Comandante Emanuele Cossetto.

La Commissione procede, quindi, alla let-  
tura ed approvazione dei processi verbali del-  
le deposizioni rese dal Comandante Emanuele  
Cossetto rispettivamente nella seduta del 14  
ottobre 1969 e nella seduta odierna.

La Commissione discute, infine, sull'ordi-  
ne dei futuri lavori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

## CONVOCAZIONI

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Mercoledì 26 novembre, ore 21.

*Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

- contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 21) — Relatore: Boldrin;
- contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 29) — Relatore: Boldrin;
- contro il deputato Tripodi Girolano (Doc. IV, n. 31) — Relatore: De Poli;
- contro il deputato Brandi (Doc. IV, n. 35) — Relatore: Bressani;
- contro il deputato Salvatore (Doc. IV, n. 46) — Relatore: Baroni;
- contro il deputato Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 55) — Relatore: Ferioli;
- contro il deputato Cuttitta (Doc. IV, n. 57) — Relatore: Tripodi Antonino;
- contro il deputato Finelli (Doc. IV, n. 58) — Relatore: Tripodi Antonino;
- contro il deputato Biagioni (Doc. IV, n. 62) — Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Manco (Doc. IV, n. 63) — Relatore: Miotti Carli Amalia;
- contro il deputato Ciampaglia (Doc. IV, n. 64) — Relatore: Bressani.

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 26 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno e della proposta di legge costituzionale:*

Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'assemblea regionale siciliana e

dei consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1993);

LIMA e SGARLATA: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1258);

— Relatore: Bressani.

*Parere sul disegno di legge:*

Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (346) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Bressani.

*Parere sulle proposte di legge:*

BENOCCI ed altri: Distacco della borgata denominata « Prato Ranieri » dal comune di Piombino (Livorno) e sua aggregazione al comune di Follonica (Grosseto) (1789) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Bressani;

PICCINELLI: Distacco dalla borgata Lido di Follonica dal comune di Piombino, in provincia di Livorno, e sua aggregazione al comune contermini di Follonica, in provincia di Grosseto (1124) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Bressani.

*Parere sul disegno di legge:*

Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1999) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Bressani.

*Parere sulle proposte di legge:*

BRONZUTO ed altri: Interpretazione autentica del primo comma, lettera *b*), dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente il conferimento degli incarichi e delle

supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1834) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Riccio;

CAROLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazioni della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica (1835) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Riccio.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

ALMIRANTE ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (*Urgenza*) (166) — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*);

AMADEI GIUSEPPE e PALMIOTTI: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (301) — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*);

AMADEI GIUSEPPE e PALMIOTTI: Disposizioni in favore del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente ed equiparata (302) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

EVANGELISTI: Norme a favore del personale civile di ruolo dello Stato ex combattente ed assimilato (394) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati (412) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

CARADONNA: Benefici a favore dei mutilati, invalidi, combattenti, orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (425) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

PALMITESSA: Benefici a favore del personale civile dello Stato e degli altri enti pubblici ex combattente o assimilato (603) — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*);

PROTTI: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti e categorie assimilate (813) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*);

SPADOLA: Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex combattenti ed assimilati (826) — (*Parere della VIII Commissione*);

LENOCI ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli Enti ed istituti

di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e categorie assimilate (879) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*);

ROBERTI ed altri: Estensione dei benefici combattentistici in favore del personale dipendente da enti pubblici diversi dallo Stato (907) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

CANESTRARI ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (957) — (*Parere della V Commissione*);

SPADOLA: Concorso speciale per titoli a direttore didattico e preside riservato agli insegnanti elementari ed ai professori di ruolo ex combattenti ed assimilati (978) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

IANNIELLO: Autorizzazione a bandire concorso per titoli a posti di direttore didattico in prova riservato agli insegnanti ex combattenti già incaricati di direzione didattica (1055) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

COTTONI: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1056) — (*Parere della V Commissione*);

FODERARO: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti di diritto pubblico e degli enti locali ex combattenti, partigiani combattenti e categorie assimilate (1123) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

DARIDA: Provvedimenti a favore dei mutilati, invalidi combattenti, orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (1170) — (*Parere della V Commissione*);

de' COCCI e CICCARDINI: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, ex combattenti e assimilati, mutilati di guerra o per servizio, vedove ed orfani di guerra o per servizio (1192) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

PATRINI ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti locali e di altri enti, ex combattenti ed assimilati (1197) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

AMODIO: Benefici ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, mutilati ed invalidi di guerra, ex combattenti ed assimilati (1262) — (*Parere della V Commissione*);

LUZZATTO ed altri: Provvedimenti in favore degli ex combattenti, partigiani, mutilati

o invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra dipendenti dello Stato o enti equiparati (1271) — (*Parere della V Commissione*);

FREGONESE ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1281) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

PUCCI: Norme di perequazione per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti incaricati di una direzione didattica (1356) — (*Parere della VIII Commissione*);

URSO ed altri: Norme perequative per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e partigiani (1410) — (*Parere della VIII Commissione*);

— Relatore: Tozzi Condivi.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

**Mercoledì 26 novembre, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987) — Relatori: La Loggia per l'entrata e Scotti per la spesa — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988) — Relatore: Giordano — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

Senatori DERIU ed altri: Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) (*Approvata dal Senato*) (1587) — Relatore: Carta — (*Parere della I, della VI e della XII Commissione*).

*Parere sui disegni di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2032) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (1922) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Grassi Bertazzi.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

**Mercoledì 26 novembre, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Ulteriore proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale alla imposta generale sull'entrata istituita con la legge 15 novembre 1964, n. 1162 (1896) — Relatore: Perdonà — (*Parere della V Commissione*).

## X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

**Mercoledì 26 novembre, ore 9.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Conferimento di posti in organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'Amministrazione poste e telecomunicazioni (970) — (*Parere della I Commissione*);

MANCINI ANTONIO: Conferimento dei posti di organico nell'Amministrazione delle poste

e delle telecomunicazioni (1389) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Canestrari.

*Discussione dei disegni di legge:*

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688) — Relatore: Marraccini — (*Parere della I e della V Commissione*);

Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1863) — Relatore: Azimonti — (*Parere della V Commissione*);

Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1999) — Relatore: Brizioli — (*Parere della I e della V Commissione*).

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 26 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mengozzi.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 26 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del Programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) — (*Parere della II e della XIII Commissione*);

— Relatore: Helfer.

*Discussione del disegno di legge:*

Modifica alla legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare (*Approvato dal Senato*) (1898) — Relatore: Erminero — (*Parere della IV e della XIV Commissione*).

*Discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (1922) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

MARZOTTO: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

ROBERTI ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

LIBERTINI ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (640) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*).

— Relatore: de' Cocci.

*Discussione del disegno di legge:*

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipen-

denti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (*Approvato dal Senato*) — Relatore: Longoni — (*Parere della V e VI Commissione*).

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Lavoro)

**Mercoledì 26 novembre, ore 9.**

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Lobianco.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

STORCHI ed altri: Norme per il trattamento degli istruttori e per gli attestati di qualifica dei centri di addestramento professionale (1762) — Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della V Commissione*).

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

**Mercoledì 26 novembre, ore 17.**

**COMMISSIONE INQUIRENTE  
per i procedimenti di accusa.**

**Giovedì 27 novembre, ore 11.**

**V COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Bilancio e partecipazioni statali)

**Comitato partecipazioni statali.**

**Giovedì 27 novembre, ore 17.**

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1970 (Tabella n. 18) — Relatore: Lezzi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988) — Relatore: Lezzi.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Finanze e tesoro)

**Martedì 2 dicembre, ore 17,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — Relatori: Silvestri e Bima — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*